MARTEDÌ 22 SETTEMBRE 1925

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

«GIORNALE DI UDINE»

Anno 60 N. 225

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerc. L. 0.70 - Avvisi finanziari privati legali, assemblee, concorsi, aste, appalti comunicati, diffide e simili L. 1.60 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo di giornale (Cassa) L. 2 - Tassa governativa in più

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

I PROSSIMI LAVORI DEL SENATO

Elettorato femminile, Burocrazia e Società segrete

ROMA, 21, notte (per telefono):

Questa mattina, alle ore 9.30, è stata eseguita dalla polizia una perquisizione nei locali di amministrazione della «Voce Repubblicana» e della Direzione del Partito. La perquisizione è durata fino alle 12 circa. Sono state sequestrate alcune circolari.

Tittoni e Caserlano a Racconigi

Il Presidente del Senato on. Tittoni è partito questa sera, accompagnato dalla sua signora, per Racconigi. E' pure partito per Racconigi il Presidente della Camera.

Circa la riapertura del Senato, annunziata dalla «Stefani», per il 5 novembre, si apprende che tra i più importanti progetti che dovrà discutere la Camera Alta ci sono quelli sull'elettorato femminile, sulle Società segrete ed infine il più importante: quello sulla Burocrazia.

Sul primo si sono già delineate due correnti in seno al Comitato centrale. Vi saranno due relazioni, una di maggioranza e l'altra di minoranza.

Il progetto sulle Società segrete darà luogo certamente ad un importante dibattito, ma si prevede che passerà.

Sull'ultimo invece si appunta sinora la curiosità generale per le eventuali sorprese dell'urna. In certi ambienti politici si dà per certo che il Governo si adoprerà per l'approvazione integrale del progetto ponendo su di esso la questione di fiducia. D'altra parte però si ritiene che nella discussione del progetto saranno apportati gli emendamenti che nello scorso luglio propose, e che furono respinti dalla Camera, l'on. Sarrocchi, relativamente alla Magistratura la quale per le sue gloriose tradizioni e per l'altissima sua funzione, deve conservare intera la sua indipendenza.

Le oscillazioni dei cambi

Una nota ufficiosa assicura che l'arresto del progressivo miglioramento della lira e la ripresa delle sue oscillazioni, che caratterizzano l'ultima decade del mercato monetario italiano, non costituiscono, nel giudizio dei maggiori competenti, un fenomeno degno di speciale rilievo e tanto meno tale da rettificare l'impressione ottimistica sul corso dei cambi che ha accompagnato la decade precedente. In realtà, dall'inizio della nuova politica del controllo della speculazione e del movimento del danaro c'è da constatare: la discesa della sterlina da 140-145 ad una media di 120; tale notevole risultato è stato sufficiente a restituire la dovuta tranquillità e fiducia al mercato monetario ed alla economia nazionale e fare decrescere tutti i tentativi di speculazione al ribasso.

Il Senato convocato per il 5 novembre

ROMA, 20.

Il presidente del senato on. Tittoni ha ispezionato insieme al questore on. Dicampello i lavori in corso nell'aula e nelle sale adiacenti ed ha dato le necessarie disposizioni affinchè il senato possa riunirsi il cinque novembre prossimo.

I lavori del Gran Consiglio fascista

ROMA, 20.

L'on. Farinacci, dopo avere esaminata la situazione politica delle Provincie di Milano e Bologna per Milano ha ordinato la convocazione del Congresso provinciale pel giorno 4 ottobre che sarà presieduto dal segretario del Partito ed ha sospeso per altri tre mesi da ogni attività politica l'on. Maggi per indisciplina; per Bologna ha accettato le dimissioni di quella Federazione fascista ed ha incaricato l'on. Arpinati segretario del Fascio del capoluogo di assumere la direzione del movimento fascista dell'intera Provincia.

Si annuncia che la prossima sessione del Gran Consiglio Fascista avrà inizio la sera del 5 ottobre alle ore 22 a Palazzo Vidoni. L'ordine del giorno reca i seguenti argomenti:

1) Situazione del Partito e modifiche allo statuto del Partito, relatore l'on Farinacci.

2) Situazione generale politica internazionale, relatore on. Mussolini.

3) Celebrazione del terzo anniversario della Marcia su Roma.

4) Relazione sul movimento delle cooperative, relatore l'on. Alfieri.

5) Relazione sul movimento sindacale, relatore on. Rossoni.

6) Le Cooperazioni e la riforma amministrativa e politica dello Stato, relatore l'on. Mussolini.

MILANO, 20.

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto gli on. Rossoni e Farinacci coi quali ha trattato di alcune questioni politiche sindacali e dei prossimi lavori del Gran Consiglio.

L'on. Mussolini ha quindi ricevuto trattenendolo in lungo e cordiale colloquio il senatore Mangiagalli Sindaco di Milano.

S. E. GIURIATI, accompagnato dal Sottosegretario on. Panunzio, ha inaugurato a Martinafranca di Puglia il tronco ferroviario Locorotondo-Martinafranca ed ha assistito alla posa della prima pietra del tronco ferroviario Martina-Taranto.

Le cerimonie e le celebrazioni di domenica

Il XX Settembre a Roma

ROMA, 20.

Per la ricorrenza del XX Settembre tutta la Città è imbandierata. Nel Campidoglio, dalla terrazzo del Palazzo Senatorio è stata esposta la bandiera municipale e i balconi e le finestre dei palazzi capitolini sono addobbati di arazzi e di festoni e sormontati dai gonfaoni rionai.

Per la ricorrenza sono stati pubblicati numerosi manifesti.

Le cerimonie si sono iniziate stamane in Campidoglio con l'assegnazione delle ricompense al valore civile e dei premi delle fondazioni Luca Seri e Carnegie. La distribuzione è avvenuta nell'aula massima del Palazzo Senatorio ed è stata fatta della Medaglia d'oro Amilcare Rossi.

Quest'anno il premio Luca Seri è stato conferito al fattorino dell'azienda Tramviaria Municipale, Guerrino Fabi, il quale con grave rischio personale riuscì a trarre in salvo un bambino che stava per essere travolto da un tram. Trentasette erano stati decorati di medaglia al valore civile e nove i decorati con medaglia della fondazione Carnegie.

Alle ore 15.30 in piazza Santi Apostoli si è formato un corteo di associazioni patriottiche per recarsi a Porta Pia. Hanno preso parte al corteo tutte le associazioni di reduci delle patrie battaglie con un folto gruppo di camicie rosse capitanate da Ezio Garibaldi, le rappresentanze del Fascio romano di combattimento, della Federazione Fascista laziale sabina, i gruppi rionali fascisti, le Avanguardie, il Gruppo femminile, i Balilla e gli iscritti alle corporazioni sindacali.

Il corteo preceduto dalla Banda municipale ha sfilato al suono degli inni nazionali fra gli applausi della folla che faceva ala lungo le vie Quattro Novembre, XXIV Maggio e XX Settembre.

Alla stessa ora il Regio Commissario sen. Cremonesi, accompagnato dal Generale di Brigata conte Eugenio Barbarich, in rappresentanza del R. Esercito, si è recato con tre carrozze, precedute e scortate da drappelli di guardie municipali a cavallo, alla tomba del Milite Ignoto ed al Pantheon per deporre delle corone.

Quindi si è diretto a Porta Pia dove dinanzi alla storica breccia si accalcava una immensa folla. Poco prima delle 16 è giunto in automobile il Ministro dell'Interno on. Federzoni che è stato ricevuto dal prefetto, dalla commissione per la Provincia di Roma e da altre autorità, insieme con le quali ha preso posto nella tribuna appositamente eretta a fianco della breccia.

Terminato lo schieramento delle associazioni il senatore Cremonesi ha pronunziato il discorso commemorativo che interrotto frequentemente da applausi è stato coronato alla fine da una calorosissima ovazione. La cerimonia ha avuto termine al suono degli inni nazionali eseguiti tra le acclamazioni della folla.

Telegramma del Re al sen. Cremonesi

ROMA, 21.

Il Re ha indirizzato al regio commissario sen. Cremonesi il seguente telegramma:

«Particolarmente graditi al mio animo sono giunti i sentimenti espressimi per mezzo del suo primo magistrato da Roma, che sempre più luminosamente appare degna delle sue millenarie gloriose tradizioni, mentre addita alla Nazione, nel segno della laboriosa disciplina e concordia, le vie del più grande avvenire».

Nelle altre città

ROMA, 21.

Da tutta Italia giungono notizie di solenni commemorazioni del XX Settembre. Così a Napoli, a Bologna, e Firenze, a Ravenna — dove i mutilati si recarono in pellegrinaggio al capanno nella pineta di S. Vitale — a Catania, a Bari, a Piacenza ove ci fu un'imponentissima adunanza granaria — e in tutte le altre città ci furono cortei, cerimonie patriottiche e luminarie.

Nel Consiglio Comunale di Cremona

Farinacci rieletto

pronuncia un forte discorso

CREMONA, 21.

Stamane si è riunito il Consiglio Provinciale per addivenire alla nomina del nuovo Presidente in sostituzione di quello scadente per anzianità. Venne rieletto all'unanimità l'on Farinacci al quale il Consiglio tributò una vibrante dimostrazione di simpatia.

L'on. Farinacci ha pronunciato un forte discorso e diceva l'altro: La fiducia che voi entusiasticamente mi riconfermate ha oggi un alto significato. E' la risposta di questo consesso, espressione genuina del Fascismo dell'intera Provincia, a tutto l'antifascismo che mira a scalfire il vostro capo, a scuotere la meravigliosa compagine cremonese, a turbare la saldezza dell'intero partito. In questi ultimi tempi gli avversari hanno finalmente compreso che perdurando la mia permanenza alla suprema carica del Partito, ad essi non può essere riservata che la capitolazione completa, clamorosa ed umiliante. E per la ennesima volta si conduce contro di me una campagna cartacea che certamente non può turbarmi. La lotta contro la massoneria, la lotta contro la burocrazia infedele saranno fra qualche mese legalmente e fascisticamente condotte dallo Stato. Molti ancora si illudono che quele leggi sono state approvate dalla Camera per affermare solo un principio e che non avranno una rigida applicazione. Il Partito assicura il contrario. In Italia non vi potranno essere due categorie di cittadini fascisti ed antifascisti. Nessuno potrà essere antifascista perchè l'antifascismo non può essere italiano. Abbiamo il problema sindacale da affrontare e risolvere. Fin da due anni fa elevammo la nostra voce in difesa delle classi lavoratrici le quali per sottrarsi ad ogni demagogia di partito per poter conciliare i propri interessi con quelli della Nazione attendono il riconoscimento giuridico delle Corporazioni.

Come è noto, le riforme De Stefani, che ci hanno dato il pareggio e l'avanzo del bilancio, hanno imposto dei limiti alle finanze locali, i Comuni, le Provincie non solo si sono visti bocciare le sovraimposte, ma hanno interamente perduto la tassa di famiglia e altre imposte personali sul redito, che sarebbero state messe a loro disposizione (imposta sul reddito consumato, sovraimposta su alcune categorie della R. M.) non compensano la perdita dovuta alla cessazione o limitazione dei precedenti cespiti di entrata. Gli studi da parte degli organi competenti del Governo sono a buon punto e tra breve vi saranno noti i risultati; ritengo tuttavia che non tutta quella somma sarà posta a carico dei contribuenti sotto forma di contributi che sarebbe un modo empirico di risolvere il problema ma sotto forma di compartecipazione a qualcuna delle principali entrate dello Stato. Cosicchè il nuovo assetto tributario si risolverebbe in definitiva in uno sgravio con che il regime fascista mostra di saper contemperare le esigenze dello Stato con quelle degli Enti Locali e con quelle dei contribuenti che non vanno mai perdute di vista. Ossia mostra di saper fare buon uso delle norme forza politica che esso ha saputo conseguire.

On. Colleghi! Come vedete, siamo animati da fermi propositi. Noi altro non chiediamo che la collaborazione disciplinata di tutto il Partito. Vediamo vicino il giorno della nostra completa vittoria. Ci dia la parte sana del popolo il suo consenso: la forza e l'orgoglio di poter eseguire rigidamente il testamento che ci affidarono i martiri della nostra rivoluzione.

Il Congresso della "Dante Alighieri" inaugurato a Torino

TORINO, 21.

Ieri nella grande sala del Museo del Risorgimento della Mole Antonelliana, alla presenza di S. A. R. la Principessa Letizia, il Duca di Genova, il Duca di Pistoia, il Ministro on. Fedele, del Sottosegretariato di Stato on. Celesia, dell'on. Boselli presidente della Dante Alighieri, si è inaugurato il 30. Congresso della Dante Alighieri. Ha preso per primo la parola l'on. Boselli il cui discorso interrotto a più riprese da applausi è stato acclamato alla fine con grida di viva Boselli.

Indi ha parlato l'on. Ministro Fedele che tra vivi applausi ha detto di vedere che il discorso pronunziato dall'on. Boselli, mirabile per altezza di pensiero e di patriottismo sia letto agli scolari d'Italia dai loro insegnanti. Ha concluso tra grandi acclamazioni dichiarando aperto a nome del Governo il XXX congresso della Dante. Infine l'on. Nava ha porto all'on. Boselli il saluto dei soci offrendogli una targa simbolica in segno della loro riconoscenza. Terminata la cerimonia i Principi hanno lasciato l'aula tra vivi applausi dei congressisti e di tutti gli invitati.

Il Congresso giuridico forense inaugurato a Trieste

TRIESTE, 21.

Ieri è stato inaugurato al Teatro Verdi il sesto Congresso Nazionale giuridico Forense. Oltre 900 congressisti di cui 700 provenienti da ogni parte d'Italia, assistevano alla solenne cerimonia.

Il presidente dell'Ordine degli Avvocati di Trieste, Mrach, ha pronunciato il discorso inaugurale. Quindi il Sindaco sen. Pitacco ha portato ai congressisti il fervido saluto della città, auspicando l'unificazione del diritto, elevando il pensiero degli avvocati caduti in guerra.

S. E. Facchinetti, dopo avere recato il saluto del Ministro, ha pronunciato un elevato discorso ed ha concluso dichiarando aperto il congresso in nome di S. M. il Re.

Nel pomeriggio i congressisti hanno visitato la prigione di Guglielmo Oberdan ed hanno posto fiori sul luogo ove egli subì il martirio. Quindi si sono recati sulla collina di S. Giusto a rendere omaggio alla memoria dei caduti triestini. Da ultimo hanno visitato il museo lapidario. Alle ore 21 il Municipio ha offerto un ricevimento in onore dei congressisti. Il Sindaco sen. Pitacco ha pronunciato un applaudito discorso di saluto.

Disgustoso incidente provocato da un antifascista

Mentre il sindaco sen. Pitacco parlava, avvenne uno spiacevole incidente che ci è dato riferire sulla base di testimonianze oculari.

Non appena il sindaco ebbe pronunciata la frase «sotto l'illuminato Governo di Benito Mussolini», che fu accolta da applausi e da grida di «Evviva Mussolini», un signore, che poi si seppe essere il comm. avv. Eucardio Momigliano di Milano, uscì dalla sala del Consiglio e, fermatosi nel corridoio d'entrata, dove si trovavano parecchie persone — fra le quali vi era il capitano Lupetina, segretario politico del Fascio — disse ad alta voce: «Bella figura di pagliaccio hanno fatto fare al sindaco!».

Il capitano Lupetina ribattè prontamente: «Le faccio osservare, signore, che lei si trova in Municipio, che è la casa del Sindaco e che questa è una grave mancanza di riguardo».

L'avv. Momigliano rispose che non aveva mancato di riguardo a nessuno. Il cap. Lupetina si avvicinò allora al suo interlocutore invitandolo a riconoscere l'offesa lanciata al sindaco e ad ammettere di aver pronunciato la frase «che bella figura di pagliaccio ecc.».

A questo punto altri presenti si unirono alle proteste del cap. Lupetina, invitando l'avv. Momigliano a ritirare le frasi e ad andarsene.

L'avv. Momigliano esclamò: allora «Capitano Lupetina, lei sa bene con chi parla!». E il capitano Lupetina di rimando: «Io non so chi sia lei, ma insisto a farle osservare che lei ha insultato il sindaco!».

La discussione intanto andava sempre più accalorandosi, quando l'avv. Momigliano osservò che non stava al sindaco di fare allusioni politiche, alla qual frase il capitano Lupetina disse: «Il sindaco di Trieste è fascista e a Trieste comandano i fascisti e bene anche!».

L'avv. Momigliano, ad una nuova richiesta da parte del cap. Lupetina se da gentiluomo riconosceva di avere pronunciato la frase offensiva, rispose: «Io non diedi del pagliaccio al sindaco; ho detto soltanto che gli hanno fatto fare la figura da pagliaccio».

— Constatato dunque, nella mia qualità di segretario politico del Fascio — replicò il cap. Lupetina — che lei ha offeso il sindaco con la sua frase.

Al che l'avv. Momigliano esclamò: «Io me ne infischio di lei e delle sue constatazioni!».

A questa frase successe un tafferuglio e qualcuno colpì l'avv. Momigliano che venne preso da alcune guardie municipali ed allontanato dalla sala.

Il sen. Pitacco sfida l'insultatore

TRIESTE, 21.

In seguito allo spiacevole incidente di ieri il sindaco sen. Pitacco ha inviato all'avv. Eucardio Momigliano i propri rappresentanti nelle persone dei signori dott. Minas e ing. Sulligoi-Silvani.

Stamane il Congresso ha iniziato con una movimentata seduta i suoi lavori che dato l'atteggiamento degli avvocati aventiniani o sovversivi ha dato luogo a vivacissime discussioni.

Alle 12.30 il Fascio locale ha offerto un vermouth d'onore agli avvocati fascisti intervenuti al Congresso. Era presente tra altri l'on. Giunta. Il segretario del fascio capitano Lupetina, dando il benvenuto agli ospiti, li esortò a comportarsi con energia fascista durante il Congresso. Ricordando l'incidente di ieri, raccomandò ai fascisti di non permettere simili manifestazioni e al caso avvenissero, di reagire.

Le parole del capitano Lupetina furono salutate da molti applausi. Dopo il saluto ai convenuti fu servito un rinfresco.

Giudizio inglese sul Fascismo

LONDRA, 21.

Il «Daily Telegraph» nelle note diplomatiche riferisce il giudizio sul Fascismo emesso da una eminente personalità straniera social-democratica, tornata recentemente dall'Italia. Sebbene dissenziente dai principi fascisti, la personalità ha riconosciuto che il Fascismo aveva condotto la Nazione alla sua rinascita ed al suo rinnovamento. L'Italia, sotto il Governo dell'on. Mussolini aveva trovato, anzi aveva riscoperto se stessa e la sua antica grandezza.

L'autorevole personalità ha citato numerosi esempi dai quali si rileva che il Fascismo ha recato dunque un'impronta onesta e rettilinea. Nella disciplina del Fascismo, ha concluso lo straniero, vi è il riflesso moderno delle dure virtù della Roma antica.

La guerra in Marocco

FEZ, 21.

La giornata di ieri è stata segnata da una grande attività dell'aviazione, che a bombardato la regione di Si Ahmed Osbah sopra il Lukkes e Talegaza. In seguito al bombardamento di Chechuan, questa Città è stata sgombrata, ed il fratello di Abd El Krim si è trasferito a Tzarat. La propaganda riffana continua. I riffani offrono 75 pesetas per ciascun arruolato.

Nel settore del centro, il posto di Bab Thasia è stato attaccato ieri dai dissidenti, i quali però sono stati respinti con perdite. Sul fronte del XIX corpo d'armata, i notabili di Beni Bu Jcala, che avevano manifestata l'intenzione di sottomettersi ai francesi, sono stati trasferiti per ordine di Abd El Krim a Targuist. I dissidenti Branes hanno attaccato i Tsouls sottomessi nella regione di Tombert ma sono stati respinti.

Notizie brevi

S. M. IL RE ha assistito domenica a Torino alla cerimonia commemorativa dei morti in guerra. Il Sovrano, che era accompagnato dal Duca di Genova, dal Duca di Pistoia, dalla Principessa Laetitia e dal Ministro on. Fedele e dal Sottosegretario on. Celesia, è stato festeggiatissimo. Furono pronunciati vibranti discorsi.

I SOVRANI e gli Augusti Principi si sono recati alla tenuta reale di Pollenzo, distante circa due ore da Racconigi, ove si è svolta una interessante partita di caccia che è stata pure una partita di piacere in onore degli augusti fidanzati.

LA R. NAVE «BARI», incagliatasi durante le esercitazioni navali, dopo vari tentativi ostacolati dal maltempo, alle ore 1 di ieri 21 settembre, potè essere disincagliata, tornò a galleggiare e rimorchiata dalla R. Nave «Taranto» e scortata dalla R. Nave «Dante» si avviò verso Palermo nel cui bacino entrò alle ore 11.30.

Una lapide rievocante le ansie dei Volontari giuliani

La cerimonia inaugurale

Rievocazione di ore vibranti di patriottismo, di ansie e di sublimi speranze, celebrazione dell'eroismo dei volontari triestini, attestato di pubblica riconoscenza al comm. Carlo Banelli e al comm. Ugo Zilli: ecco la sintesi della cerimonia svoltasi domenica mattina nella nostra Udine.

In piazzetta Valentinis, in un tripudio di tricolore che adornava tutte indistintamente le finestre prospicienti sulla piazzetta, fu inaugurato, con rito solenne ed austero, una lapide sulla facciata dell'Albergo «San Marco» di proprietà del signor Vittorio Bergamo che molto si è prestato in questa occasione facendo nel suo Albergo-Ristorante sfarzosamente addobbato e pavesato gli onori di casa.

La cerimonia si è svolta per iniziativa della locale sezione dei Volontari di guerra e vi assistettero le più cospicue autorità tra cui il Commissario Prefettizio S. E. Spezzotti, il Presidente della Commissione Reale della Provincia on. co. Gino di Caporiacco, il senatore Bombig Commissario Prefettizio di Gorizia, l'ing. cav. Sulligoi Silvani per il Comune di Trieste, il comm. Carlo Banelli, il comm. Ugo Zilli, il cav. dott. comm. Spartaco Muratti per la Commissione centrale del Patronato Fuorusciti adriatici, triestini e trentini, per la «Dante Alighieri» quale presidente della Sezione di Trieste e per la Società Nazionale per la Storia del Risorgimento, quale vice-presidente del Comitato della Venezia Giulia; il dott. Preindl, Segretario politico del Fascio di Udine; il Questore comm. Pozzi di Udine, col suo segretario dott. Marotta, il comm. Pizzio Direttore generale delle Scuole comunali e Presidente dell'Associazione «Scuola e Famiglia», il comm. Carletti per la Segreteria generale del Comune, il cav. prof. Enrico Morpurgo per la Deputazione di Storia Patria, per l'Accademia e per l'Università Popolare, il signor Vittorio Marcovich anche per le Madri e Vedove dei Caduti, il tenente colonnello Pozzi anche in rappresentanza di S. E. il generale Vaccari, il tenente colonnello Parruti per la legione delle Guardie di Finanza, il maggiore Fesia del 2° Fanteria, il cav. Muzzatti per la Camera di Commercio, il rag. Agnoli per i Volontari, il cav. Casoli, il capitano dei R.R. C.C. Carinelli, il signor Leskovich, il prof. D'Alessandro per il Liceo-Ginnasio, il prof. Gargano per le Magistrali, la signorina Maria Gervasoni segretaria della R. Scuola Complementare, il valoroso ex combattente Carlo Marzuttini e molti altri ancora.

Le bandiere, con le rappresentanze, si erano schierate di fronte alla lapide. Notiamo: Madri e Vedove, Reduci dalle Patrie Battaglie col presidente cav. Conti, Comune scortata dai valletti municipali in alta tenuta, Volontari, Alpini, Combattenti e Fascio di Gorizia, Arditi, Tiro a Segno, Collegio Uccellis e Collegio Renati, Scuole Professionali, Istituto Tecnico, Magistrali, Liceo ed Elementari e moltissime altre che giungono mentre si inizia la cerimonia.

Tra i fratelli giuliani notiamo inoltre: Rosolen, Felice Covacig e Cossellu di Gorizia, avv. Mario Parmeggiani di Cervignano, Mariano Appolonio, dottor Renato Timeus e Tosoni ex volontari di Trieste, le signore Ina Avanzini, Adele Resen e Collima Timeus, già preziose collaboratrici del Comitato, venute da Gorizia; Luigi Tarlao di Gorizia, Marocco Giovanni fu Romano di Grado, Carolina Furlani di Gorizia, Pio Dalla Pozza che in quell'epoca di preparazione fu assai utile al Comitato facendo la spola tra Udine e Monfalcone e parecchi altri.

L'orazione di Bruno Coceancig

La Banda Cittadina, diretta dal cav. Mario Mascagni, intuona il fatidico Inno di San Giusto, salutato da fragorosi applausi e quindi si inizia la cerimonia.

Sotto la lapide, di cui abbiamo già dato la descrizione e il testo della nobile epigrafe dettata da Gualtiero Valentinis, è stato allestito un podio con ampio tappeto e fiancheggiato da piante sempre-verdi. Mentre è tolto il drappo che copre la lapide, sotto essa è appesa una grande corona di lauro con bacche d'oro e con ricchi nastri recanti la scritta: «Il Comune di Udine».

Sale quindi sul podio il volontario di guerra comm. Bruno Coceancig il quale tra la più intensa commozione e con ispirata parola pronuncia una alata orazione che ci spiace non poter riprodurre integralmente. Ne daremo perciò solo i brani salienti:

«Non posso raccapezzarmi — egli dice — che siano passati undici anni dacchè al popolo di Udine, messaggero del dolore e del sogno della mia gente, esposi la tragica situazione degli italiani d'oltre confine e la necessità della guerra. Quella lontana sera Udine non smentì la sua vecchia nobiltà di città italianissima che sa oprare e patire, attestando d'essere pronta ad ogni rischio. Rivivono oggi i ricordi di quei mesi trascorsi senza riso, nell'attesa angosciosa ed estenuante che il nostro Paese uscisse alla sua grande guerra di liberazione e nel timore che per ignoranza o per calcolo di uomini non fossimo inchiodati nei limiti soffocanti di un'eterna minorità.

«Udine resterà impressa nel nostro cuore come il nome della prima donna amata.

«Quando ancora le acque del Judrio separavano noi servi all'Imperatore straniero da voi fratelli dell'Italia libera, Udine era il rifugio dove si veniva a respirare a pieni polmoni l'Italia, a cercare conforto e la promessa di aiuto e nella vostra non vana promessa fede novella alla resistenza. Non ci sentivamo più soli sulle trincee avanzate di oltre confine a difendere l'italianità che si voleva spegnere perchè era dietro a noi la vostra promessa di alleanza fraterna, di pochi sì, ma che a noi voleva dire dell'Italia migliore. Non ci sentimmo più soli quando il Re nostro portò nel 1903 per la prima volta l'esercito a provare la sua forza sulla frontiera friulana, prevedendo l'inevitabile duello. Che importava se gli sgherri di Absburgo spiassero la commozione di quanti erano corsi ad Udine a sfidare dietro le bandiere abbrunate dell'Irredento, sotto la guida di Giusto Muratti e di Romeo Battistig, per rendere omaggio alla maestà del Re?».

L'oratore rievoca quindi le ore della vigilia e la preparazione fervorosa a Udine, diventata capitale dei fuorusciti; a Udine dove Zilli, Leskovic, Coppadoro, Battistig operavano arditamente, ove si custodivano cimeli di Guglielmo Oberdan.

Ricorda l'attesa lunga esasperante dell'inverno 1915; la voce di conforto di «papà Banelli» a coloro che dubitavano.

Rievoca pure le lotte e i comizi per l'interventismo e contro i neutralisti e continua:

«Ahi!, triste settimana di passione! Ogni piazza era un urlo di rivolta contro il deputato di Dronero. A Udine il popolo si era riversato come una marea in Piazza Vittorio Emanuele. Nel fragore un grido si ripeteva: «Vogliamo la guerra». Sotto la loggia, dentro il porticato, sotto il cielo di maggio un altro grido, grido di morte. Era, tra la colonna della Giustizia ed il Leone di San Marco, rizzata la forza e su impiccato un fantoccio con due labbroni e un gran palamidone. Sotto bruciava una bandiera austriaca. E Udine che aveva pianto e si esaltava con noi — chi dimenticherà le dimostrazioni della moltitudine davanti al Dorta? — ripetè in quei giorni il suo grido di fede».

E qui l'oratore, dopo aver ricordato i primi martiri triestini partiti per il fronte, così continua:

«Sorse lassù la nuova Italia.

«Udine si svuotò della sua gente. Piazzetta Valentinis restò deserta. La gran massa degli irredenti era già al fronte. E quando il primo scaglione dei volontari infagottati nel grigio-verde partirono per raggiungere il 2° Fanteria sul Podgora, tutta Udine era alla stazione a salutarci e le vostre donne avevano spogliato delle rose più fresche tutti i loro giardini. Erano rimasti Ugo Zilli e Carlo Zanelli nelle silenziose stanzette, soli, a lavorare.

«Ma durante la guerra, quando l'epopea aveva già incominciato ad inghirlandare di immortalità i suoi fanti — i nostri migliori, quelli su cui riposavano le più alte speranze, erano caduti: Suvich, Gambini, Timeus, Xidias, Corsi, Sillani, Slataper — qui si veniva a ristoro, a piangere, qui dove papà Banelli teneva il glorioso ragguaglio sino acchè l'invasione austriaca scese e urlò dentro le porte di Udine. Ricordo che allora Carlo Banelli, nel trambusto della ritirata, buttò via ogni cosa ma portò con sè la cassetta in cui erano contenute le schede di tutti i volontari, il libro d'oro della nuova aristocrazia giuliana, la fede dei suoi duemila figliuoli.

«Non è forse questo rito austero che oggi compiamo anche la celebrazione della nostra fede? Resti questa lapide a testimonianza. Non disperò nei giorni bui del servilismo; non disperò nell'ora più angosciosa della sconfitta quando tre anni di sforzi giganteschi e di sangue versato stavano per essere annullati e rese vane le undici sanguinose battaglie del Carso».

L'oratore, che nel suo dire fu più volte interrotto da vivissime approvazioni, conclude con un fervido saluto ad Udine, accolto da una vera ovazione.

La Banda intuona la Marcia Reale, freneticamente applaudita.

S. E. Spezzotti a nome del Comune prende in consegna la lapide

Si avanza quindi S. E. Spezzotti, il quale legge anzitutto le numerose adesioni del Sindaco di Trieste senatore Pitacco, del Prefetto del Friuli gr. uff. Ricci, del generale co. Ronchi Segretario della Federazione Friulana Fascista, del senatore Segrè, del senatore Morpurgo, di S. E. Giovanni Banelli, del cav. uff. Marcello Zuccolin Console d'Italia a Sarajevo, del gr. uff. avv. Domenico Fragiacomo di Pirano d'Istria, dell'avv. Antonio Gambini di Capodistria, dell'ing. Giovanni Menesini, di Carlo Lupetina, del cav. Francesco Carlini, del cav. Carlo Ongaro, del cav. Carlo Rangan, di Giovanni Mattiussi di Trieste, e della signora Lietti Goriani Resen e del cav. Oreste Persa di Gorizia.

Quindi S. E. Spezzotti pronuncia brevi ma nobilissime parole con le quali dichiara di prendere in consegna, a nome del Comune di Udine, culla dell'irredentismo, la lapide che rievoca le eroiche gesta e il sublime sacrificio dei volontari giuliani non solo ma anche la abnegazione di Ugo Zilli e di Carlo Banelli che tanto fecero per la preparazione della guerra e così valido appoggio diedero ai volontari stessi.

Qui — conclude S. E. Spezzotti — verranno le nuove generazioni per ammirare l'eroico sacrificio e per apprendere come si deve amare e servire la Patria. (Applausi vivissimi e prolungati).

Il rappresentante di Trieste

Prende per ultimo la parola, pure applauditissimo, l'assessore del Comune di Trieste e volontario di guerra ing. Sulligoi-Silvani, il quale, ricordata la fraternità che sempre ha indissolubilmente avvinto Udine a Trieste, porta il memore e grato saluto di questa città sorella e specialmente dei volontari giuliani.

E con ciò la significativa cerimonia ha termine al suono dell'Inno di Garibaldi applaudito da tutti i presenti.

A TORINO, presente S. E. Banelli, in rappresentanza del Governo, è stato inaugurata domenica la prima Mostra regionale di floricultura, frutticultura, orticultura, industria e commercio.

LA LISTA FASCISTA nelle elezioni amministrative a Rocchetta Sant'Antonio (Avellino) ha conquistato la maggioranza e la minoranza.

NAZARIO SAURO è stato commemorato domenica a Milano davanti al Monumento delle Cinque Giornate.

CRONACA PROVINCIALE

Da CERCIVENTO
Al Sindaco di Paluzza

Leggiamo sul «Gazzettino» del 9 corrente la risposta del Sindaco di Paluzza all'ordine del giorno votato dal Direttorio della Sezione Fascista di Cercivento.

Ci permetta anzitutto il signor Sindaco di Paluzza di fargli qualche domanda e di ricordargli qualche particolare che lui finge di ignorare perchè è troppo comodo gabbare autorità e pubblico con qualche discorsetto e con qualche pacchettino.

Chiediamo al Sindaco di Paluzza e a lui per tutta la gran parte dei sedicenti patrioti dell'Amministrazione comunale, che con tanta spavalderia affermano di aver resistito alla mania dissolvitrice dei rossi, perchè non hanno cercato di opporsi nel 1920 alla occupazione del Municipio di Paluzza da parte di quelle bande bolsceviche ubbriacate e avvelenate dalla propaganda degli attuali ancora amici, colleghi e consulenti dello stesso Sindaco.

Il Sindaco di Paluzza, che con troppa leggerezza afferma di non essere influenzato da qualche signorotto, ci dica chi rappresentava lo scarlatissimo Antonio Barbacetto alla riunione tenuta nel Municipio di Cercivento nel 1924 (presente l'attuale Sindaco di Paluzza) per accordi circa il pascolo sul But e la confinazione territoriale.

Ci chiarisca il signor Sindaco di Paluzza, lui che si sente tanto vicino ed affezionato al Governo Nazionale ed al Duce, se è epurazione il liberarsi dal Consiglio, non dagli elementi più eccessi, ma di quelli che non la pensavano a suo modo; e ci chiarisca ancora il suo stato di servizio militare e quello di tanti suoi amici e collaboratori e potremo infine chiedergli qualche chiarimento sulla già famosa Associazione Combattenti di Paluzza.

E non sembra al Sindaco di Paluzza di sentirsi proprio influenzato dalla magia dei caporioni antinazionali?

Ed ora dichiariamo al Sindaco di Paluzza che egli non è nel vero quando accenna agli inutili tentativi da lui fatti per una confinazione territoriale fra i due Comune, poichè l'iniziativa è dovuta al Comune di Cercivento e se i tentativi fallirono, lo si deve appunto ad Antonio Barbacetto che tendeva a limitare la confinazione.

Il Sindaco ignora o finge di ignorare le lunghe pratiche fatte per lo passato dal Comune di Cercivento per una tale confinazione, e che fallirono sempre perchè a Paluzza non tornava comodo che la verità venisse alla luce.

Non è nel vero il Sindaco di Paluzza quando accenna ad opposizioni fatte dal Comune di Cercivento contro una certa perizia Zotton, che si è mai saputo neanche esistesse. Così pure non è nel vero quando scrive che il riatto del ponte sul But mette in pericolo la campagna, tramvia e strada nazionale, mentre il riatto non è altro che la ricostruzione della crollata spalla nel posto e nella forma preesistente, e mentre tecnici da lui incaricati hanno confermato l'insussistenza di qualsiasi pericolo e danno, e sapendo ancora di aver esso stesso obbligato il Comune di Cercivento a mantenere detto ponte carreggiabile in efficienza e nelle condizioni lasciate dall'autorità militare, quindi nella precisa forma del riatto.

E perchè non parla il Sindaco delle tante opere dal Comune di Paluzza eseguite sulla sponda sinistra del fiume, senza che Cercivento si sia mai opposto?

Il Segretario Politico del Fascio: D. MORASSI — Il Commissario per l'Associazione Combattenti: L. DI VORA.

Da GEMONA
BENEFICA CERIMONIA

Improntata a schietto e semplice omaggio ad un uomo, il dott. Liberale Celotti, e resa più solenne dalla presenza dell'Ammiraglio S. E. Diego Simonetti il quale doveva fregiare il petto dell'onorato della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia, la benefica, solenne cerimonia, non poteva avere migliore significato.

Diciamo benefica, perchè la somma di 3525 lire raccolta tra gli amici e concittadini per festeggiare il Cavalierato del dott. Celotti, venivano devolute, per volontà sua, a incremento e acquisto di strumenti scientifici a favore della Scuola Professionale locale, della quale egli è Presidente.

La cerimonia ebbe luogo in una sala della stessa Scuola, alla presenza di artigiani, agricoltori.

Circondato dall'Ammiraglio Simonetti, dal Commissario cav. Angeloni, dai Conti Elti, dal Direttore Bressan, dal dr. Botrè, dal rag. De Carli, dal geometra Dosi, i quali con breve ma significative parole fecero atto di pubblica estimazione del festeggiato, questi e gli oratori furono salutati da calorosi applausi.

Una pregiata ed artistica pergamena in cornice, lavoro dei due allievi artigiani Placido Cucchiero di Peonis e Giovanni Della Marina di Artegna, fu offerta al neo Cavaliere, con la seguente dedica:

«Al cav. dott. Liberale Celotti che nelle cariche pubbliche, seguendo le degnissime orme paterne, consacra forte intelligenza ed illibata rettitudine, nel giorno in cui la Croce di Cavaliere della Corona d'Italia sanziona i suoi tanti meriti e le benemerenze sociali, il Consiglio di Amministrazione della R. Scuola Industriale, gl'Insegnanti, gli Alunni, il Commissario Prefettizio per la temporanea amministrazione del Comune e delle Opere Pie, nonchè i cittadini tutti di Gemona per omaggio riconoscente e per ricordo offrono».

Con applausi prolungati e strette di mano si chiuse il rito di consegna della Croce al Cavaliere Celotti.

PER ROMA NOSTRA

Durante tutta la giornata di domenica XX Settembre garrirono dalle finestre della città le bandiere d'Italia, salutanti per la cinquantacinquesima volta questo fausto di sacro alla Patria e agli Italiani. Marcie patriottiche furono suonate alla sera dalla Banda municipale; grande giubilo in tutta la cittadina.

UN PO' TARDI, MA C'ERA...

Così abbiamo dovuto rispondere ad alcuni cittadini che ci chiedevano, domenica mattina, come mai dalla casa del deputato al Parlamento italiano on. Fantoni, non appariva il tricolore. E per la verità, un po' tardi, si, è vero, dopo le ore 10, la bandieretta di casa popolare Fantoni, sventolava a festa all'unisono con le altre.

DECESSO

Dopo aver vissuto 84 anni, beneamata da tutti e venerata dai figli, è spirata Maria Palese ved. Nicli.

Un lungo corteo di cittadini di ogni classe l'ha accompagnata all'ultima dimora.

Condoglianze ai figli e agli altri congiunti.

USTIONATI

Alla Cartiera Friulana, dove ferve a fare il lavoro di montatura dei macchinari e di attrezzatura dello stabilimento, sono stati ustionati alla nuca, per fortuna lievemente, il vice-direttore e un operaio, in seguito a sfuggite da una caldaia, di resina bollente.

Sono stati medicati e dichiarati guaribili in pochi giorni.

ADDIO AL CELIBATO

Stasera verrà offerta dagli amici una bicchierata al perito Gino Dosi, il quale a giorni impalmerà la buona e gentile signorina Regina Calligaris, figlia del nostro Cancelliere.

ONORARE BENEFICANDO

Il signor Lorenzo Fachini, per beneficenza, allo scopo di onorare la memoria della sua consorte Mercedes Sartori, ha fatto le seguenti oblazioni:

Alla Pro Glemona L. 30 — Alla Società Operaia L. 30 — Al Patronato Scolastico L. 30.

I Presidente delle tre Istituzioni beneficate vivamente ringraziano.

LODE E RINGRAZIAMENTO

Gli alunni delle Scuole Professionali, che lavorarono, guidati dal Direttore prof. Bressan e dai loro insegnanti, per il restauro decorativo della sala consigliare, si sono raccolti dietro invito del Commissario Prefettizio in Municipio e sono stati lodati e ringraziati per l'opera prestata.

Bibite e dolci li hanno resi più contenti alla riunione.

Da PORDENONE
PORDENONE batte MONFALCONE 3-0

Domenica la squadra nero-verde del Pordenone F. B. C. ha giocato una delle sue migliori partite.

Scesa in campo incompleta nella formazione, pur tuttavia ha saputo imporre all'undici del Monfalcone F. B. C. il proprio gioco vivace, dominando con ottima foga.

Fra continui attacchi o difese la fine trova i pordenonesi vincenti per 3 a 0. Il pubblico improvvisa una dimostrazione di simpatia ai bravi calciatori. Buono l'arbitraggio di De Candido.

Il Pordenone era sceso nella seguente formazione. Copat — Roscien — Bernardis — Mattiussi Gambellini — Bugliani — Fabris — Mirabello — Aldizio — Greatti — Stella.

Questa bella vittoria del Pordenone su una squadra di seconda categoria è anche il giusto premio al bravo Sandro Boux, l'instancabile trainer dei neroverdi.

CONCERTO

La Banda della Filarmonica, diretta del modesto Mariotti, ha riportato domenica sera, un ottimo successo. Applauditissimi gli anni patriottici, furono bene eseguiti: l'«Aida» e i «Pritani». Il «Trovatore» e la «Mezzanotte» furono bissati per l'insistente applauso e richiesta del pubblico.

Auguri e congratulazioni ai bravi bandisti e al maestro signor Mariotti che gli dirige con amorevole intelligenza.

MERCATO-CONCORSO

Il giorno 3 ottobre prossimo avrà luogo a Pordenone il quarto mercato concorso di torelli di razza bigia alpina. Il buon successo dei mercati precedenti fa prevedere, anche per quest'anno, una ottima riuscita.

Sono stati assegnati premi per L. 9000 e fra giorni avremo occasione di pubblicare il programma.

FARMACIA DI TURNO

La Farmacia del dott. Veroi, Corso Vittorio Emanuele II, farà servizio di turno fino a sabato 26 corrente.

Da CIVIDALE
RENDICONTO DELLA TOMBOLA

(21). — Diamo il secondo della Tombola estratta il 9 corrente, resoconto approvato nei suoi dettagli nella seduta del 18 corrente della Congregazione di Carità: Cartelle vendute ed altri proventi L. 5846.30 — Percentuale ai rivenditori di cartelle L. 287.10 — Premi pagati L. 1550. — Spese varie L. 2367.75 — Utile netto L. 1141.45.

IL XX SETTEMBRE

Ieri, per la ricorrenza della festa del XX Settembre, il Sindaco pubblicò un patriottico manifesto e l'onorevole Giunta Municipale dispose per le consuete elargizioni.

Tutta la città era imbandierata. Alla sera la casa del Comune, la Sottoprefettura, la Scuola professionale, la Stazione ecc. erano illuminati.

COLPITA DA PARALISI

La signora Rosa Cumini in Ersettig, di anni 65, sabato decorso, rincasando, verso le 14.30, venne colpita da paralisi cardiaca, con immediato decesso.

Alla famiglia, condoglianze.

IL MERCATO

Anche oggi il mercato venne molestato dal tempo e gli affari conclusi sono stati limitati ed i prezzi praticati tutti tendenti al rialzo.

CINEMATOGRAFI

Domani, al Teatro Ristori, verrà proiettata la grandiosa film: «La casa degli scapoli» con accompagnamento orchestrale.

Domani stesso al Cinema Teatro Corte si proietterà il nuovo lavoro: «La Principessa Magiara». Lo spettacolo sarà accompagnato da scelta orchestra.

Da COMEGLIANS
BENEFICENZA

(21). — In morte della compianta signorina Elisa De Antoni sono pervenute le seguenti offerte a favore dell'Asilo Infantile e della Congregazione di Carità:

Marin Antonio, Castellani Angelo, Galetti Michele e famiglia, Cirillo Raber, dott. Agostino Bellacasa, Maria Rossi Raber, dott. G. B. D'Este, dott. Pasini lire 10 ciascuno — Vito Watschinger, 15.

Il cav. Guglielmo De Antoni, per ricordare l'amata Estinta, ha versato lire 500 (cinquecento) all'Asilo Infantile.

Da GORIZIA
La chiusura dell'Esposizione di caccia

(21). Ieri, XX Settembre, si è chiusa l'Esposizione della Caccia, allestita con tanta cura e con vero senso artistico dal Comitato presieduto dall'ing. Rodolfo Villani.

L'Esposizione cinegetica — la prima del genere in Italia — grazie al vivo interessamento del Governo Nazionale, ha potuto conseguire grande successo. Il Comitato si è prodigato in ogni maniera acchè nulla fosse trascurato rendendo così l'Esposizione interessante in ogni campo dell'attività cinegetica.

Anche in questi ultimi giorni si è notata una grande affluenza di visitatori convenuti dalle più lontane regioni d'Italia.

Il ricco ed attraente patrimonio cinegetico della nostra regione, conservato in grazie a provvide leggi, fu oggetto di viva ammirazione. Ammirate furono pure le industrie attinenti alla caccia.

Alle ore 11, nel vasto parco dell'Esposizione, alla presenza di autorità e di un folto gruppo di espositori e cittadini, ebbe luogo la cerimonia di chiusura.

Sul palco, oltre ai membri del Comitato, c'erano il presidente della Mostra ing. Villani, il cons. forestale ing. Rubbia presidente della Giuria, i signori ingegnere Ribi, prof. cav. uff. Lorenzoni, Antonio Orzan, rag. de Milost, De Fiori, ecc.

Il presidente ing. Villani, fra la viva attenzione dei presenti, pronunciò un applaudito discorso.

Quindi, il presidente della Giuria ingegnere Rubbia, lesse l'elenco dei premiati.

VEDUTE DELLA ESPOSIZIONE di Caccia

L'egregio signor F. Cortesia, funzionario delle Ferrovie, che ormai possiamo considerare quale nostro concittadino, da quell'appassionato fotografo che è, ha eseguito magnifiche riproduzioni della cerimonia inaugurale della esposizione di caccia, come pure dei gruppi più importanti di animali imbalsamati.

In questo modo egli contribuisce al successo della iniziativa, potendo le fotografie offrire un'idea della importanza di essa a chi, per qualche impedimento, non avesse potuto visitarla.

Il signor Cortesia poi può considerarsi quale uno storiografo del risorgimento della vallata dell'Isonzo, poichè non è mancato mai, col suo obbiettivo, a nessuna manifestazione notevole della vita locale.

A prescindere dal merito intrinseco, la sua collezione di fotografie, tra qualche lustro, potrà illustrare — meglio che qualunque narrazione — il cammino percorso dalle terre redente, dai primi sforzi dei singoli abitanti per procurarsi una modesta dimora, tra le rovine lasciate dalla guerra, sino alle ultime feste del lavoro intese a dare carattere d'arte di signorilità a ogni esplicazione dell'attività umana.

Grave disgrazia automobilistica
11 feriti

Una sciagura automobilistica, che per fortuna non ebbe tragiche e mortali conseguenze, è accaduta ieri notte sulla strada della Mainizza. Un camioncino, guidato da Galliano Gutner, con 12 persone a bordo, partite per una gita notturna, si rovesciò da una scarpata causa la rottura dello sterzo.

Ne seguì una confusa scena di terrore. Dopo i primi momenti di smarrimento il conducente, rimasto illeso, iniziò l'opera di salvataggio. Poco dopo sopraggiunge la Croce Verde che trasporto i feriti all'Ospedale. I più gravi sono Mario Ovan da Udine abitante in via Marzia, che riportò la frattura della rotula destra e contusioni; e Pietro Oblascik di Gorizia che riportò la frattura della clavicola sinistra e contusioni al torace.

Vi sono inoltre nove feriti leggeri.

Un morto e due feriti gravi per lo scoppio di un proiettile

Presso Oppachiasella i fratelli Pakor Emilio di anni 25, Miroslao di anni 14 e Stanislao di anni 13, ieri custodivano una mandra di buoi su di una altura vicina. Trovata una bomba, ebbero la imprudenza di avvicinarla ad un fuoco che avevano acceso, provocando lo scoppio dell'ordigno. L'Emilio rimase ucciso sul colpo; gli altri due hanno riportato gravissime ustioni e la perdita della vista.

IL XX SETTEMBRE

Ricorrendo l'anniversario della presa di Roma, il Commissario Prefettizio del Comune ha inviato al senatore Cremonesi, Commissario del Comune di Roma, il seguente dispaccio:

«Nell'anniversario della data che diede all'Italia la sua Capitale, Gorizia la Santa inneggia, oggi come sempre, al nome eterno di Roma Madre».

Nella serata la città, tutta imbandierata, era festosamente folgorante di luci.

UN FIENILE IN FIAMME

A Merna, questa notte, per cause ignote, è scoppiato un pauroso incendio nel fienile di Caterina Stante affittato a Carlo Urdik. Le fiamme distrussero il fieno ed il sottostante magazzino causando un danno complessivo di circa sette mila lire.

MOTOCARROZZELLA INVESTITRICE

Ieri sera, poco dopo le 11, in via della Barca una motocarrozzella con due passeggeri rimasti sconosciuti, investiva la ragazza Alba Martinuzzi, di 14 anni.

La Martinuzzi, in seguito alle numerose contusioni, essendosi aggravata durante la notte, fu dovuta ricoverare all'Ospedale Comunale.

Iscrizioni alle Scuole delle Orsoline

si ricevono ancora domani, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 per le classi dalla prima all'ottava (scuola elementare e di avviamento professionale).

Il 21 settembre incomincia l'istruzione regolare.

Da S. DANIELE
IL XX SETTEMBRE

Oggi, commemorandosi l'anniversario della breccia di Porta Pia, la cittadina è addirittura pavesata dal tricolore. In serata le facciate dei pubblici edifici e di moltissime abitazioni private sono illuminati.

La cittadinanza è festante. I fascisti ricordano che tre anni addietro il Duce, dal palcoscenico del Teatro Sociale e dalla cima della gradinata del Castello di Udine, suonò la diana della Rivoluzione e festeggiano l'anniversario memorabile.

Alle 21 la Banda comunale ha tenuto, in piazza Vittorio Emanuele, un applaudito concerto che alla fine venne interrotto da un'acquazzone.

Gli inni patriottici vennero entusiasticamente applauditi dal pubblico presente. Nessun incidente turbò la serata.

Alle prime battute della marcia reale si notò qualche squagliamento di omenoni che probabilmente avrebbero ritenuto di diminuire di dignità a togliersi il cappello. Le... fughe vennero sottolineate dai frizzi mordaci dei presenti alle scenette tragicomiche.

SOTTO I CIPRESSI

Vittorio Sgoifo, l'amico di tutti, il camminatore instancabile, il portatore quotidiano di missime buone o cattive, è morto.

L'ha rinvenuto scheletrito la moglie al mattino, quando si accingeva a svegliarlo per il quotidiano lavoro. Non possiamo lasciar passare in silenzio questa modesta figura di lavoratore che da oltre vent'anni percorreva la città e la campagna in tutti i sensi, instancabilmente.

Cresciuto alla scuola del dovere severo perchè gli anni giovanili li trascorse servendo la patria nell'Arma dei R.R. C.C., all'atto del congedo si occupò nel paese nativo quale portalettere. E da allora disimpegnò il suo servizio con uno scrupolo ed un impegno veramente encomiabili, tanto da attirarsi la simpatia dell'intera cittadinanza. Ligio al dovere e devoto alla Patria, seppe sempre compiere il suo dovere di buon italiano, infondendo questi suoi sentimenti anche in chi a lui si rivolgeva per consigli.

Ieri seguirono i funerali che riuscirono una vera manifestazione di compianto e di affetto, perchè una vera folla di persone di tutti i ceti seguiva la Salma.

Alla vedova inconsolabile, ai figli desolati ed ai parenti tutti, il conforto di questa dimostrazione d'affetto da parte della cittadinanza.

Da MANZANO
FUNEBRI DI UN CAPOSQUADRA della Milizia Nazionale

(21) — Nell'Ospedale di Udine, in seguito a grave e repentina malattia, morì il ventiquattrenne Umberto Dorigo di S. Lorenzo di Soleschiano, capo-squadra della Milizia Volontaria.

La salma venne trasportata in quel Cimitero, ed i funebri che seguirono sabato 19 corrente riuscirono una vera dimostrazione di stima verso l'ottimo giovane e la di lui famiglia.

Aprivano il corteo i fanciulli della scuola guidati dalla maestra; indi, portate a mano, le corone dei genitori, della famiglia, degli amici di S. Lorenzo, del Fascio di Manzano, della maestra di S. Lorenzo e molte altre senza dedica.

Seguivano la banda musicale di Manzano, la carrozza con il feretro, i parenti, un manipolo della Milizia Volontaria al comando del conte Camillo di Manzano, le rappresentanze con bandiere delle Sezioni Combattenti di S. Lorenzo, Trivignano e Percotto e dei Fasci di Manzano, S. Giovanni, Villanova, Medeuzza, Bolzano, Trivignano e Percotto.

Nel cimitero pronunciarono commosse parole di saluto il Sindaco dott. Domenico Dorigo ed il cav. Pietro Bosero.

All'inconsolabile signor Giuseppe Dorigo, padre del defunto, ed alla famiglia inviamo vive condoglianze unendoci al generale cordoglio.

***

Per onorare la memoria del signor Umberto Dorigo, il cav. uff. nob. Giuseppe Morelli de Rossi ha offerto L. 10 a questa Congregazione di Carità.

Da MARIANO
LA R. SCUOLA INDUSTRIALE

Alla riuscita Esposizione chiusasi a Cividale, la nostra R. Scuola Industriale ha riaffermato la propria apprezzata operosità.

La scuola sorse a Mariano, oltre quarant'anni fa, a rafforzare la sviluppata lavorazione del legname.

Lo scopo della scuola è di sviluppare e rendere più razionale l'industria della lavorazione del legno in Mariano e Corona — paesello a 2 chilometri da Mariano — per renderla rispondente alle esigenze moderne. I tre quarti degli abitanti dei comuni di Mariano e di Corona sono falegnami o seggiolai.

La scuola assolse degnamente il suo compito. Preparò maestranze laboriose e intelligenti che danno la possibilità all'industria di Mariano e di Corona di affermarsi non solo in Italia, ma di esportare i loro prodotti — specialmente sedie — in diversi Stati d'Europa e perfino in Africa e in Oriente, vincendo la concorrenza mondiale e tenendo alto il prestigio d'Italia.

Nella Mostra di Cividale la scuola espose, oltre a una buona raccolta di modelli di congiunzioni e una serie di modelli di fornitura che dimostrano i criteri razionali del programma d'insegnamento nella falegnameria, un bellissimo salottino in frassino, mobili in stile inglese per camere da pranzo e diversi tipi nuovi di sedie con intarsi.

I mobili per camera da pranzo sono ornati con un finissimo mosaico in legno che conferisce ai mobili medesimi una signorilità non comune. Tutti sono perfetti nelle linee e nella esecuzione e appaiono di una finitezza scrupolosa e sorprendente.

Oltre a ciò vedemmo bellissimi disegni professionali e lavori di disciplina industriali e commerciali, specialmente preventivi di opere di falegnameria, che dimostrano la preparazione degli allievi della scuola.

A ragione quindi questa scuola viene classificata fra le prime scuole professionali della provincia. Ciò torna a gran merito del R. Commissario per l'amministrazione straordinaria della scuola prof. Giovanni Fornasarig, del direttore Balaben e dei preposti tutti che hanno saputo portare e mantenere la scuola all'altezza di modello e che tendono sempre a nuovi miglioramenti.

Da TRICESIMO
GLI EX ALPINI IN GITA

(21) — Per domenica 27 corrente, indetta dal locale Gruppo degli ex Alpini, verrà organizzata una gita a Chiaiminis, con l'intervento della fanfara.

A questa gita possono partecipare tutti gli ex Alpini e qualsiasi altra persona purchè accompagnata da un socio di questo Gruppo.

Tassa d'iscrizione L. 4. Ogni partecipante dovrà provvedersi il mezzo di trasporto ed il vitto. Partenza da piazza Umberto I alle ore 6 del mattino.

Le iscrizioni si ricevono presso la Cooperativa di Consumo in Piazza Umberto I.

DECESSI

(21). — Dopo breve malattia è morta ieri la signora Eleonora Trangoni moglie del farmacista Giosuè Cargnelutti.

— Dopo lunghe sofferenze è pure morto ieri il noto fruttivendolo Paolo Colle.

Ai due funerali che seguirono stamattina parteciparono numeroso stuolo di amici e conoscenti.

Condoglianze alle famiglie.

Da CORMONS
PREZZO DEL PANE

(21). — La Giunta Municipale, nella seduta del 17 corr., ha opportunamente disposto perchè il prezzo di vendita del pane sia immediatamente ribassato di 10 cent. al kg. Non è fuori luogo ricordare che il prezzo del pane a Cormons è stato sempre mantenuto in limiti lievemente inferiori a quelli dei maggiori Comuni della Provincia.

ORDINANZA SINDACALE

Il Sindaco, con odierna ordinanza, ha fatto obbligo a tutti i proprietari di terreni lungo le strade pubbliche di provvedere al taglio delle siepi ingombranti e all'espurgo dei fossati, in modo da permettere il libero deflusso delle acque. I lavori dovranno essere condotti a termine entro il 31 ottobre p. v. e gli inadempienti saranno passibili di gravi contravvenzioni.

L'ordinanza sta in relazione con i danni causati alle strade dalle recenti alluvioni e con l'opera che l'Amministrazione Comunale sta compiendo per la delimitazione della proprietà pubblica che risulta in parte usurpata specie lungo le strade.

Da MANIAGO

Abbiamo ricevuto un ampio resoconto della patriottica cerimonia svoltasi domenica per la consegna della bandiera ai R. Carabinieri. Siamo costretti a rimandarne la pubblicazione a domani.

Da MARANO LAGUNARE
LE GRANDI PESCHE DI SETTEMB.

Con il giorno 24 avrà inizio la seconda serie delle grandi pesche di settembre e come al solito si prevede un grande concorso di pubblico desideroso di ammirare la bella industria peschereccia friulana; oltre che godere un bellissimo ed eccezionale spettacolo. Le pesche incominceranno il giorno 24 e continueranno sino al 26 compreso.

La Battaglia del Grano in Provincia

Il dott. Dorta della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine terrà conferenze sulla razionale coltivazione del frumento nei seguenti giorni e località:

Oggi, martedì, alle 19.30 in un'aula scolastica di Campoformido; domani, mercoledì, alle 17, presso la Trattoria Petri in Adegliacco, e dopodomani, giovedì alle 19.30, in un'aula scolastica di Pradamano.

Daremo domani resoconto di numerose riunioni tenute in Provincia per la battaglia del grano.

Per la mancanza di spazio siamo costretti a rimandare a domani la pubblicazione di varie corrispondenze pervenuteci dalla Provincia.

BOLLETTINO GIORNALIERO
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Lunedì 21 settembre 1925

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	754.4	752.8	751.6
Pressione al mare	765.2	763.5	761.8
Temperatura	18.8	20.3	18.0
Umidità (0-100)	92	86	95
Vento Direzione	S	SW	SSW
Vento Forza	deb.	mod.	mod.
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	brutto	inc.	piov.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 20,7
Temperatura minima: 17,5
Acqua caduta: mm. 10,00

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 767, sull'Jonio
Pressione minima: 734, sull'Islanda.

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti moderati orientali; cielo nuvoloso; pioggia, temperatura stazionaria.

Rassegna Commerciale
MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 21 (per telegrafo):
Francia 115.60 — Svizzera 470 — Londra 118.05 — New York 24.3350 — Berlino (marco oro) 5.81 — Austria 345 — Romania 11.60 — Belgio 107.25 — Spagna 352 — Praga 72.40 — Jugoslavia (Borsa di Trieste 43.10 — Ungheria 0.0345.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 70.25 — Consolidato 5 per cento 90.10.

MUNICIPIO DI PORPETTO
AVVISO DI CONCORSO

A tutto il 15 ottobre 1925 è aperto il concorso per titoli al posto di MEDICO CHIRURGO, OSTETRICO.

Stipendio L. 9000 (novemila) — Indennità temporanea doppio caro-viveri L. 1000 (mille) — mezzo trasporto L. 800 (ottocento) quale Ufficiale Sanitario. Palazzina gratis per uso di abitazione.

Documenti di rito. Per schiarimenti rivolgersi Segreteria Comunale.

Porpetto, 1. settembre 1925.

Sindaco: Cav. MARIO PEZ

Avvisi Economici
(Collettivi)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

CRONACA UDINESE

I GRANDI PROBLEMI CITTADINI

Per la nuova Stazione ferroviaria

Abbiamo suffragate le nostre osservazioni con la scorta di un vasto materiale statistico e quindi i rilievi accennati nel precedente articolo valgono a sufficienza ad illustrare come la necessità di costruire una nuova stazione o migliorare, con una trasformazione radicale, quella esistente, non risponda a semplici concetti di estetica e di sentimento, ma ad un imprescindibile bisogno alla soddisfazione del quale è intimamente legata tanta parte dei traffici cittadini e l'incremento di attività potenziali oggi, ma le quali domani faranno parte delle opere create dall'opera appl icazione della gente del Friuli. Durante la guerra l'autorità militare per suo conto provvide all'e... stre... di un vasto piazzale verso Porta Gemona e, mediante questa nuova valvola di alleggerimento e di sfiatatoio, si è potuto sopportare parzialmente il progressivo aumento del traffico perchè la estensione dei nuovi binari ha uno sviluppo capace di oltre 500 carri con un proprio ben congegnato servizio in virtù del quale non si ostacola il regolare lavoro di manovra del piazzale.

Però l'insufficienza si è rivelata più grave da circa due anni sia per l'accresciuto traffico generale, sia per l'intensificazione graduale e costante del servizio locale.

Attualmente giungono ad Udine 110 carri, mentre nell'ante-guerra facevano capo dai 40 ai 50 carri.

Dopo l'annessione delle terre redente e lo sconvolgimento dell'assetto politico della compagine austro-ungarica, gli Stati successori dell'impero danubiano venivano attratti per simpatie etniche, per nuovi accordi commerciali stipulati con la clausola della nazione più favorita, con il polarizzamento politico, verso nazioni affini e quindi un assetto nuovo dei traffici, dell'istradamento delle merci non poteva non turbare sensibilmente la fisionomia generale e particolare delle ferrovie limitrofe.

Il porto di Trieste, dopo un periodo di ristagno e di regime morto, risorge ... a vita prospera mediante una serie di provvedimenti di favore studiati dal Governo Nazionale nell'intento di alleviare la crisi post-bellica triestina anche se per riuscire nell'intento dovesse sacrificare qualche interesse non del tutto secondario della Serenissima.

Infatti, con tutta la cordiale vivacità che si può usare quando sono in urto interessi finanziari e posizioni di privilegio, fra Venezia e Trieste, attraverso la stampa si e... laboriosamente osservato e sminuzzato l'assillante problema della resurrezione triestina e del suo «hinterland».

I trasporti della Ceco-Slovacchia, dell'Austria, del porto di Trieste, seguendo la via di Udine per avviarsi ai punti di destinazione, congestionano gli impianti già prima deficienti della nostra stazione e le ristrettezze si moltiplicano per le difficoltà di predisporre il servizio delle fronti di scarico, quello dei numerosi stabilimenti raccordati ed il lavoro di smistamento, manovra, ricomposizione dei treni per le varie linee che si irradiano da Udine.

Il parco militare di Porta Ronchi, la cui utilità è preziosa ausiliare per il disimpegno del servizio, per quanto capace come piazzale di smistamento, presenta il grave inconveniente di non essere direttamente allacciato con la linea pontebbana mentre in tal parco sono avviati, si formano, si ricoverano quasi tutti i convogli merci della linea di Tarvisio. Ne consegue che i 22 treni merci provenienti dal confine debbano entrare e sostare nella stazione centrale angusta per la sua infelice capacità e il più ingombrata dai merci in attesa di essere destinati nel parco o altrove. L'incaglio derivante al servizio si presenta nella sua semplicità non indifferente.

I poveri manovratori ed il personale di stazione debbono prendere la nuova veste di banditori del pericolo al quale sono esposti viaggiatori anche prudenti che per la ristrettezza dei marciapiedi sono costretti a stazionare sui binari.

Quando si pensi che su una sottile striscia di due metri o poco più devono incrociarsi carretti per il servizio postale, del trasporto bagagli, per gli accumulatori, carrozzino dei buffet, giornali ecc. e, finalmente, se è lecito chiedere così poco, debbono circolare anche i viaggiatori in attesa di abbandonare quella bolgia microscopica, allora è facile immaginarsi le rose senza spine che allietano le ore del personale che sovraintende il servizio direttivo e generale.

La stazione centrale è stretta, non solo, ma ha davanti a sè l'incomodissimo deposito delle locomotive addossato come un peso che grava sul diaframma e impedisce il libero respiro e la circolazione vitale.

Tale deposito non permette uno sfogo e assume la veste di padre nobile che vigila cosa fa, di bello e di brutto la ormai più che sessantenne, affumicata, carica di acciacchi e poco seducente stazione cittadina gravida di tutti gli irrimediabili mali e contrarietà propri di quegli arnesi logori che hanno ormai onorevolmente fatto il loro tempo ed aspettano la sollecita liquidazione di un assegno che faccia vivere senza pensieri pel capo.

Anche gli scali con un così sensibile carico di lavoro sono rimasti immutati e le condizioni degli impianti sono le medesime di quelli di ante-guerra.

Questa diagnosi poco brillante della patologia... stazionaria e... stazionante della Centrale udinese comporta anche una prognosi la quale, per quanto riservata e modesta, pure vuole essere, senza presunzione di rubare il mestiere a chi degnamente lo pratica, un onesto contributo per la risoluzione del problema per il bene cittadino e per una più efficace sistemazione del complesso servizio generale delle ferrovie d'Italia.

Lavori e rimedi

Affinchè ci si possa seguire senza timore di essere caduti nelle mani di chirurghi specialisti in tagli cesarei e con grandi idee innovatrici, premettiamo la dichiarazione di riconoscere come la sistemazione generale o parziale della stazione comporti una spesa ingente, date le attuali difficoltà e necessità, ma d'altra parte, altrettanto indispensabile provvedere ad intraprendere i lavori più urgenti e di stretto carattere di natura indispensabile basati su criteri pratici, logici e, sopratutto, realistici secondo quanto qui sotto esponiamo.

1. — Ampliamento dei magazzini dello scalo P. V. che permetta di raccogliere in essi tutta la merce di dettaglio in partenza da Udine, evitando così il carico diretto da parte degli speditori sui carri vuoti per la diretta formazione dei misti, ciò che dà luogo a spreco di materiale ed occupazione di binari da utilizzarsi invece per le fronti di scarico. (E' anche sufficiente la riunione dei due piani caricatori dello scalo vecchio P. V. e nuovo sul piazzale con la relativa tettoia).

2. — Costruzione di nuovi binari a Udine Parco sull'esistente area libera in modo di aumentare la potenzialità del Parco di circa 300 carri.

3. — Cintazione dello Scalo di Gervasutta per adibire quei binari a fronti di scarico per determinati trasporti o pei trasporti in genere nel caso di forti arrivi a sollievo del piazzale di Udine lato Venezia.

4. — Collegamento diretto della linea Pontebbana col piazzale di Udine Parco, studiando l'ingresso nel fascio merci del Parco dal lato Cormons mediante sopra-passaggio sulla linea Veneta di Cividale.

5. — Sistemazione della Grande Velocità, cercando, dopo i lavori suesposti, gli opportuni adattamenti.

6. — Demolizione dell'attuale Deposito Locomotive di Udine Centrale, costruendolo a Udine Parco lato strada di Pradamano. Essendo il Piazzale di Udine Parco atto a divenire un grande scalo di smistamento, nasce opportuno il vicino collegamento col Deposito Locomotive.

7. — Prolungamento dei binari di tettoia perchè possano essere ben contenuti i treni viaggiatori, e prolungamento dei marciapiedi aderenti con le relative pensiline esterne all'attuale tettoia. Allargamento degli interbinari e costruzione dei sottopassaggi, lavori possibili soltanto previa la dislocazione del Deposito Locomotive.

Ammettiamo che tutta questa mole di lavori costituisca il programma massimo da sottoporsi all'esame delle competenti autorità, ma siamo ancora sicuri che il Ministero delle Comunicazioni e i servizi centrali ferroviari prenderanno a cuore almeno la parte più urgente dei lavori i quali si rivelano di immediata necessità.

Sia per il traffico locale sia per il commercio dell'intera regione, posta a vigilante confine della Patria, è bene che dalla capitale dell'Italia vittoriosa si guardino, con occhio pratico e dinamico, i grandi, reali e possenti bisogni della gloriosa capitale dell'Italia in guerra.

Z.

La crisi nell'Ordine degli Avvocati e le sue cause

Nel precedente numero abbiamo dato brevemente la notizia che il comm. Mario Bertacioli si era dimesso da Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati.

Su tali dimissioni abbiamo voluto chiedere direttamente maggiori dettagli all'illustre professionista concittadino il quale ci ha gentilmente fornito gli opportuni chiarimenti sulle cause che hanno determinato le dimissioni stesse.

Il dissidio, come i lettori vedranno, è dovuto a cause squisitamente politiche in quanto esso è stato determinato in relazione alle nuove disposizioni contenute nel progetto del Guardasigilli on. Rocco che tra altro sottopone a controllo e a sanzioni coloro che esercitano la professione di avvocato e di procuratore.

« Poichè — ci ha spiegato il comm. Bertacioli — era stato deciso di inviare un proprio delegato al Convegno forense che si tiene in questi giorni a Trieste, fu approvato di fissare i criteri informatori da seguirsi dal delegato stesso.

« In perfetto accordo col Presidente del Consiglio di disciplina dei Procuratori, avv. Levi, era stato proposto che il delegato dovesse, nelle questioni giuridiche, accedere ai voti e alle domande più conformi all'interesse della Giustizia e ai fini professionali, mentre nei riguardi della legge professionale formulata dal Ministro Rocco e in particolare modo dell'art. 41, dovesse accedere alle idee del progetto di legge col correttivo del diritto di ricorso, in un termine breve, all'Autorità giudiziaria in sede di Camera di Consiglio, contro il decreto di richiamo, e al Consiglio di Stato contro il decreto di scioglimento.

« Tale proposta, relativa alle direttive da assegnare al delegato al Congresso, fu respinta con 14 voti contro 8; essendosi invece deliberato di dare mandato al rappresentante di aderire alle idee e alle direttive svolte nell'ordine del giorno votato al Congresso di Torino.

« Stante questo dissidio sui criteri fondamentali relativi alla linea di condotta da seguirsi e di fronte al voto di cui sopra, ho rassegnato le dimissioni dalla carica di Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati ».

Fin qui il nostro illustre amico commendatore Bertacioli; per conto nostro non possiamo che plaudire al suo atteggiamento ispirato, come sempre, ad un elevato senso di coerenza politica associata ad una perfetta visione dei doveri e dei diritti professionali.

La Cassa di Risparmio per la Battaglia del grano

Il Consiglio della locale Cassa di Risparmio ha ieri in massima deliberato di riservare una somma ad operazioni agrarie che possano tornar utili per il buon esito della «battaglia del grano» in Friuli, salvo a stabilire prossimamente la misura e le modalità delle operazioni stesse.

Ha poi deliberato di destinare lire 15.000, in aggiunta alla somma già votata al riguardo dalla Provincia, per premi da assegnarsi secondo le norme che verranno a suo tempo fissate dal Comitato Provinciale.

Per l'Esposizione del 1928

Una prima riunione degli Enti e delle Associazioni che già aderirono alla nostra iniziativa per l'Esposizione del 1928 avrà luogo venerdì 25 corrente alle ore 11 in una sala del Civico Palazzo.

IL XX SETTEMBRE A UDINE

La giornata del XX Settembre rievocante la storica data e la preparazione della Rivoluzione fascista col discorso tenuto a Udine da Benito Mussolini, è trascorsa tra la più grande festiva animazione. Il tricolore sventolava da tutti gli edifici pubblici e dalle case private.

Il patriottico manifesto del Fascio, affisso alle cantonate, era ovunque letto e favorevolmente commentato.

Alle 11 la Banda Cittadina svolse un attraente concerto, iniziatosi con la Marcia Reale, applauditissima.

Alla sera, il Municipio, la sede del Fascio e gli edifici pubblici erano sfarzosamente illuminati.

La consegna delle medaglie al valore

Nelle sale della Loggia Municipale, alle 11, seguì l'annunciata consegna delle medaglie al valore al sergente Ferruccio Vigna ed alla memoria del sottotenente Pietro Gianola e del pilota Ferruccio Grassi.

Alla solenne cerimonia — di cui la mancanza di spazio non ci permette di scrivere particolari — hanno assistito le autorità che avevano presenziato allo scoprimento della lapide e numerose rappresentanze.

La consegna è stata fatta da S. E. Spezzotti che pronunciò nobilissime parole.

Manifestazioni patriottiche al Contarena

L'altra sera, al «Contarena», affollato più del consueto, la ricorrenza del XX Settembre è stata celebrata al suono degli inni patriottici ripetutamente applauditi e fatti bissare dall'elegante folla che si era data convegno al nostro maggiore caffè cittadino.

Alla Marcia Reale e all'Inno «Giovinezza» il pubblico è scattato in piedi salutando nella marcia nazionale le fortune della dinastia sabauda e del fascismo. Fino a tarda ora la città è stata animatissima e la sfarzosa illuminazione dei pubblici palazzi e di abitazioni private ha dato una nota brillante e di festosa allegria.

L'Istituto Federale di Credito e la Battaglia del grano
Un fondo di 10 milioni

L'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie partecipa alla «Battaglia del Grano» in segno di fervida adesione e nell'intento di cooperare al più fausto risultato di questo cimento di affrancazione economica e di patriottica disciplina, indicendo i seguenti concorsi del grano:

«Concorso fra coltivatori» (piccoli proprietari, affittuari-lavoratori, coloni) che ottengano nel loro podere le maggiori produzioni unitarie. Tale concorso sarà indetto in ognuna delle Provincie di Belluno, FRIULI, Padova, Pola, Rovigo, Trento, Treviso, Trieste, Venezia, Verona, Vicenza e dotato per ciascuna di cinque diplomi di prima classe con premio da L. 1000 cadauno e dieci diplomi di seconda classe con premio da L. 500 cadauno.

Complessivamente 165 diplomi e premi per l'importo globale di L. 110.000.

Il regolamento dei concorsi, i controlli e le premiazioni saranno disposti secondo i criteri che verranno dettati dal Comitato permanente del Grano.

«Concorso fra le maggiori aziende della Regione», coincidente con una Esposizione dei risultati della prima «battaglia del grano» (campioni delle messi, diagrammi della produzione ecc.) per ogni singola azienda e con un «Convegno per il Grano».

Per tali manifestazioni l'Istituto assegna sin d'ora un fondo di L. 50.000 *confidando nella collaborazione di tutti gli Enti di Credito ed Enti Agricoli della Regione per la più solenne riuscita.*

La Sezione di Credito Agrario dell'Istituto stesso — nell'ambito della sua particolare competenza e senza pregiudizio delle maggiori larghezze che confida di derivare dall'appoggio degli Istituti di emissione — assegna a disposizione un fondo di DIECI MILIONI di lire al tasso di interesse del 5 per cento per la campagna granaria 1925-26, per sovvenzioni destinate all'acquisto di macchine per la lavorazione del suolo, alla provvista di sementi e concimi e ai lavori di semina.

Per i laureati in agraria

Il Presidente del Sindacato dei Tecnici Agrari rende noto ai soci della categoria prima (laureati) che sono aperti i concorsi alle 100 nuove Sezioni di Cattedra istituite nel Mezzogiorno d'Italia ed Isole, in seguito ai provvedimenti governativi sulla «battaglia del grano».

Gli avvisi di concorso sono emanati da ciascuna Cattedra interessata, ma il concorso è unico e si svolgerà a Roma dopo il 15 ottobre p. v. essendo questa la data fissata come ultimo termine per la presentazione al Ministero della domanda e relativi prescritti documenti.

Chiunque voglia prendere visione degli avvisi di concorso per sapere quali documenti siano richiesti e conoscere le sedi o provincie per i quali sono banditi, può rivolgersi alla sede del Sindacato in Via della Prefettura, 12, presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura, Udine.

Per la gita degli agenti di commercio

I dirigenti della Mutua e della Unione Agenti di Commercio ci pregano di comunicare che, per comodità dei soci, le inscrizioni alla gita sociale a San Canziano, stabilita per il 27 corrente, saranno ricevute anche dalla Libreria Carducci, in via Cavour, che gentilmente si presta.

I programmi possono essere ritirati dagli interessati presso la sede, tutte le sere dalle 21 alle 22, nonchè presso i negozi indicati per le sottoscrizioni.

Deliberazioni della Commissione Reale

L'Ufficio Stampa della Commissione Reale per la Provincia del Friuli comunica:

Nel pomeriggio di ieri, sotto la presidenza dell'on. di Caporiacco, si è riunita la Commissione Reale per la Straordinaria Amministrazione della Provincia del Friuli.

Tosto aperta la seduta, il Presidente ha riferito sulle esposizioni che ebbero luogo recentemente a Tolmezzo, Cividale, Pordenone e Gorizia ed ha proposto di inviare agli espositori e organizzatori delle mostre il saluto ed il plauso della Commissione Reale per tali iniziative, che sono state una meravigliosa prova del risveglio delle attività artistiche, culturali, industriali, agricole e commerciali nel Friuli.

Propose pure l'invio di un telegramma di omaggio all'illustre comprovinciale ammiraglio Simonetti che attualmente soggiorna nel Friuli.

Riferì poi che in seguito agli accordi concretati con la Provincia di Belluno in merito ai postulati da presentarsi al Governo per l'abbuono dei mutui della disoccupazione e per altre importanti questioni d'interesse provinciale, venne chiesta udienza al Ministro delle Finanze S. E. Volpi e che questi ha fissato per giovedì prossimo la conferenza per la trattazione di tali affari.

Per iniziativa del generale Ronchi viene posta in discussione l'importante questione del ponte sul Tagliamento fra Cimano e Cornino. Dopo ampia relazione dello stesso generale Ronchi, la Commissione Reale approvò il seguente ordine del giorno:

« Considerato che il ponte ferroviario sul Tagliamento in località Cimano è stato nelle sue parti fondamentali costruito in modo da poter essere con spesa non eccessiva sistemato al transito dei carri, che tale completamento sarebbe di grande utilità non solo per buona parte della zona prealpina, ma altresì per la popolosa regione morenica; che tale lavoro era già stato deciso dalla Autorità militare poco prima della rotta di Caporetto, ed ove fosse stato eseguito avrebbe evitato il doloroso e tragico ingorgo determinatosi durante la ritirata al ponte di Pinzano, ingorgo che causando gravissimi danni accrebbe notevolmente il disastro; e che la nuova condizione della frontiera e la maggiore potenza morale e materiale conseguita dalla Nazione non diminuiscono la grande importanza militare che detto transito su una importante linea fluviale riveste, per eventuali operazioni militari, delibera:

1) di far eseguire d'urgenza dallo Ufficio Tecnico Provinciale un progetto di massima dell'opera;

2) di far le pratiche necessarie per ottenere dal Ministero dei Lavori Pubblici e da quello della Guerra, contributi adeguati, per il completamento del ponte;

3) di contribuire con un'aliquota di spesa proporzionata all'importanza del lavoro ».

Il Presidente ha dichiarato che nelle conferenze che potrà ottenere a Roma coi detti Ministeri svolgerà il maggior interessamento per far sì che l'ordine del giorno venga accettato.

— Ha deliberato di destinare la somma di L. 4000 a favore della manifestazione zootecnica che si terrà a Caporetto in occasione della fiera annuale secondo le direttive della Commissione Zootecnica Provinciale.

— Ha conferito il posto gratuito, di collazione dell'Amministrazione provinciale, nel Collegio Toppo Wassermann a Renzo Pascutti di Codroipo e quello semi-gratuito a Silvano Cappa di Palmanova.

— Ha approvato la transazione stipulata fra il Consorzio Prima Bonifica del Friuli Redento e l'Impresa ing. F. Ribi in ordine alle pretese di detta Impresa in dipendenza dei lavori di bonifica eseguiti prima del 1915.

— Ha autorizzato la spesa di L. 15.000 per i lavori di restauro e adattamento dello stabile dell'ex Pretura di Vipacco acquistato dalla Provincia ad uso Caserma dei R.R. C.C.

— Ha deliberato di aumentare il contributo annuo a favore della R. Scuola Industriale di Gorizia in applicazione del R. D. Legge 31 marzo 1925 N. 363 a L. 12.972.

— Ha approvato il regolamento per il funzionamento del Consorzio per la costruzione del nuovo Ospedale Civile di Udine.

Ha trattato infine numerosi altri affari di ordinaria amministrazione concernenti la Provincia, il Manicomio, il Brefotrofio e l'Istituto di Credito Fondiario di Gorizia.

Riunione Cooperative del Friuli

Il giorno 24 settembre alle ore 9.30, nella Sala del Consiglio Provinciale (Piazza Patriarcato) gentilmente concesso, avrà luogo la riunione di tutte le Cooperative di Consumo e di Lavoro della Provincia allo scopo di ricostituire definitivamente la Federazione Provinciale Friulana delle Cooperative.

BENEFICENZA

I signori Santo e Giovanni De Pauli, in occasione di una mesta ricorrenza famigliare, hanno versato alla locale Congregazione di Carità L. 50.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Tagliatelle alla bolognese - Manzo all'italiana - Contorno. Sera: Riso e patate - Bistecche - Contorno.

La Società operaia generale festeggia il suo 50.o anno

LA GITA A SPILIMBERGO

La Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso ha domenica festeggiato il cinquantesimo anno della sua fondazione, recandosi in gita a Spilimbergo.

Numerosissimi soci della benemerita Società, accompagnati dalla direzione e col vessillo sociale, partirono da Udine di buon mattino, giungendo alla ridente cittadina, attesi alla stazione ferroviaria dal Commissario Prefettizio di Spilimbergo avv. Zatti, dal presidente della Società Operaia spilimberghese accompagnato dall'intera direzione, dal Direttore della Scuola mosaicisti di Spilimbergo prof. Sussi con un gruppo di allievi e bandiera e da vari amici.

Dopo i primi cordiali saluti, si formò un corteo preceduto dalla Banda di Pantianicco, diretta dal maestro Carlo Mattiussi, e che si recò nella Scuola Industriale.

In una sala dell'Istituto si svolse il primo ricevimento ufficiale. Il presidente dell'Operaia spilimberghese porse il saluto ai graditi ospiti; rispose con parole cordiali il presidente della Società Udinese signor Antonio Cremese.

Dopo una visita alla Scuola, della quale si ammirò la volonterosa e proficua vitalità, tutti si recarono in Municipio, ove ad attendere gli ospiti erano convenute altre personalità di Spilimbergo.

Furono scambiate brevi parole tra il Commissario del Comune avv. Zatti il quale porse il saluto all'Operaia Udinese, coronando le sue parole con un vibrante saluto al magnifico incrollabile reggitore della Patria, Benito Mussolini: ed il Presidente dell'Operaia Udinese signor Cremese che ringraziò della cordiale ed affettuosa accoglienza spilimberghese.

Dopo il vermouth d'onore, servito dal Caffè «Artini», i gitanti, accompagnati dagli spilimberghesi, visitarono la Scuola mosaicisti, gli edifici più interessanti di Spilimbergo e lo Stabilimento bacologico friulano ove i visitatori poterono ammirare e apprezzare lo sviluppo tecnico più preso dalla caratteristica industria friulana.

Il banchetto

«Alle Quattro Corone» gli udinesi e le autorità e rappresentanze di Spilimbergo si raccolsero poi a banchetto fraternamente.

Alle frutta, dopo la lettura delle adesioni alla festività cinquantenaria, inviate dal cav. uff. Larocca, presidente della Congregazione di Carità di Udine, e dall'avv. Concari, il Presidente della Società Operaia di Udine pronunciò un indovinato discorso, ricordando il sorgere delle prime Società Operaie di Mutuo Soccorso ed illustrando la loro funzione sociale.

Il signor Cremese, prima di chiudere, ricordò le figure che maggiormente illustrarono nel passato la terra spilimberghese ed accennò al benemerito scomparso Marco Volpe che lasciò traccia della sua munificenza donando a Udine un Asilo per i figli del popolo e una Casa per i vecchi cronici, ed a Spilimbergo, sua patria, un ottimo Asilo.

Il cons. Mattiussi propose poi un plauso al medico sociale dott. Carnielli ed alla solerte Direzione della Società Operaia Udinese.

Le due proposte furono accolte da unanimi approvazioni.

La bellissima giornata fu chiusa da una sottoscrizione, che fruttò 200 lire per un premio da assegnare al miglior allievo della Scuola d'Arti e Mestieri di Spilimbergo (premio da intestarsi al nome del cav. Domenico De Bianco che fu negli anni lontani insegnante alla Scuola d'Arti e Mestieri di Udine.

La tassa scambi e le forniture ai Comuni

La Camera di Commercio ha ricevuto la circolare 14 corrente del Ministero delle Finanze (Direzione Generale del Demanio e Tasse) che qui si riassume:

a) Le forniture ai Comuni con destinazione a servizi che questi esercitano in regime di gestione diretta, non sono soggette alla tassa di scambio.

Pertanto le relative fatture, ove si tratti di merci indicate all'art. 36 della legge 30 dicembre 1923 N. 3273 (generi alimentari di prima necessità, combustibili, compresi il petrolio e la benzina, saponi da bucato, generi di monopolio) devono essere munite, non di marca scambi, ma di quella semplice col massimo di una lira stabilita dall'art. 53 della tariffa allegato A della legge del Bollo 30 dicembre 1923 numero 3268. Peraltro, quando si tratti di pagamenti da effettuarsi a mezzo di mandati, la tassa anzidetta anziché sulle fatture sarà da corrispondersi sul relativo mandato.

Qualora poi si tratti di merci diverse da quelle sopraindicate, le fatture vanno soggette alla ordinaria tassa proporzionale di bollo delle fatture e ricevute ordinarie non collegate con la tassa scambio (quando l'importo supera lire 10, la tassa è di centesimi 10, quando supera lire 100 e non 1000 tassa di cent. 50, quando supera lire 1000 e non 200.000 cent. 30 per ogni mille lire). Anche in questo caso, ove si tratti di pagamenti fatti con mandati, la tassa va corrisposta sul mandato.

b) Le forniture invece fatte da commercianti e industriali alle Aziende municipalizzate, sono soggette alla tassa di scambio, e le relative fatture devono essere munite di marca doppia, salvo il caso si tratti di merci esenti (generi alimentari di prima necessità ecc.) indicate dall'art. 36 della legge, nel quale caso le relative fatture vanno soggette alla tassa di bollo col massimo di 1 lira.

Ove poi le forniture riguardino bensì merci esenti dalla tassa di scambio, ma destinate ad usi industriali diversi da quelli esplicitamente previsti per la esenzione, giusta l'art. 13 del R. Decreto 9 aprile 1925, in vigore dal 1° aprile 1925, ricorre per tali forniture la tassa di scambio di centesimi 50 per cento.

Il Ministero dichiara che per le fatture finora emesse nelle forniture ad Aziende Municipalizzate e non regolarmente assoggettate alla tassa di scambio, la finanza potrà prescindere dalla contravvenzione, sempreché le fatture siano regolarizzate col pagamento della tassa di scambio non oltre il 31 ottobre 1925.

Il pagamento dei dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che la media del cambio dei [illegible] dal 21 al 27 corrente, ai dazi [illegible] pagati in carta, è fissata in lire 372 per cento.

Corsi integrativi di avviamento professionale

I giovanetti che, dopo aver superata la quinta classe elementare ed essendo ancora nell'età dell'obbligo scolastico, non intendano di proseguire gli studi nelle scuole medie di Stato (ginnasio, istituto tecnico, istituto magistrale e scuola complementare) sono tenuti a frequentare i «corsi integrativi di avviamento professionale», della durata di tre anni e comprendenti tre classi: la sesta, la settima e l'ottava. In esse, oltre alle materie di coltura generale, trattate nel corso elementare superiore e convenientemente approfondite ed ampliate, si impartiscono insegnamenti di carattere pratico, con fine di preparazione alle arti applicate, ai mestieri ed alle industrie più comuni del luogo.

I corsi integrativi anzi detti, con le sole classi sesta e settima, furono l'anno passato aggregati alla R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine» e — lo esperimento essendo riuscito — continueranno a svolgersi presso la Scuola stessa, con l'aggiunta della classe ottava.

I corsi maschili potranno essere diurni o serali, i corsi femminili soltanto diurni.

I corsi serali avranno un orario di tre ore — dalle 19 alle 22 — mentre i corsi diurni avranno un orario giornaliero di cinque ore, con lezioni anche al giovedì.

Sono aperte pertanto le iscrizioni:

a) alla classe sesta serale o diurna — secondo la volontà delle famiglie — per gli alunni promossi dalla quinta elementare;

b) alla classe sesta esclusivamente diurna, per le alunne pure promosse dalla quinta.

Tutti i giovanetti e le giovanette che abbiano conseguito la promozione dalla classe sesta e dalla settima saranno inscritti d'ufficio rispettivamente alla settima ed all'ottava, salvo che, avendo superato il quattordicesimo anno di età, non dimostrino di non poterle più frequentare.

Rispetto all'ordinamento della Scuola Industriale, le classe sesta, settima ed ottava saranno denominate rispettivamente prima, seconda e terza del corso inferiore.

Le iscrizioni si riceveranno presso lo Ufficio scolastico municipale fino al giorno 30 del corrente mese.

Facilitazioni di viaggio

Agli Ufficiali in cong. per le gare di tiro per le gare di Tiro

Il Comando del Distretto Militare comunica:

Il Ministero della Guerra, nell'intento di facilitare agli ufficiali in congedo la partecipazione alle gare di tiro, indette dall'Associazione Generale Ufficiali in congedo e che si svolgeranno in Roma dall'11 al 18 ottobre p. v., ha determinato di concedere agli Ufficiali stessi la riduzione ferroviaria del 70 per cento per il viaggio d'andata e ritorno.

All'uopo essi dovranno esibire alle stazioni ferroviarie di partenza un documento militare che attesti le loro qualità di Ufficiali in congedo.

Tale documento sarà rilasciato a coloro che ne fossero sprovvisti dal Comando del Distretto Militare dietro semplice domanda.

Fiori d'arancio

Auspicatissime sono seguite ieri le nozze del signor Leandro Saccardo e della signorina Attilia Millocco. Le cerimonie civile e religiosa seguirono a Buttrio paese della Sposa. Nella chiesa parrocchiale il parroco benedisse l'unione dei due giovani formulando parole di vivo augurio. Il prof. Pigani eseguì all'organo dei pezzi di musica classica e accompagnò l'esecuzione di un «Ave Maria» per contralto che commosse vivamente i presenti data la perfezione ed il profondo sentimento con cui fu cantata.

Al Municipio furono celebrate le nozze civili: funzionò da ufficiale di Stato Civile il Sindaco del Comune. Testimoni il fratello della sposa ed un cognato.

Allo sposalizio seguì un banchetto in cui regnò sovrana l'allegria. Agli auguri che accompagnavano i numerosi doni giunti agli sposi aggiungiamo i nostri cordiali.

Nozze d'oro

Gli sposi che anno avuto la fortuna di celebrare le nozze d'oro, domenica scorsa, sono il chiarissimo dott. Domenico Calligaris e la gentile signora Giuseppina Stampetta.

Vivissime congratulazioni e tanti, tanti auguri.

Gravi disgrazie

Hanno ieri ricorso alle cure dei sanitari dell'Ospedale: Marco De Zordo di anni 22, per una ferita alla mano destra prodottasi lavorando ad Ampezzo ad una sega circolare, e Bonifacio Toscano di anni 57, da Campoformido, per una lussazione scapolo-omerale prodottasi accidentalmente cadendo in una osteria.

Tutti e due sono stati dichiarati guaribili in 30 giorni.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE
Alfredo Sainati

L'ora tarda ci impedisce di poter parlare diffusamente dell'arte di Alfredo Sainati. Nei tre lavori rappresentati ieri sera, l'artista porta sulla scena il riso amaro dell'ironia con «Poche... ma... sentite parole», satira di G. Troquet, la violenza parossistica della aura con i due atti di Palau e Mariaud «Pensione di famiglia» e «Transfuga» di Gherardini ci fa assistere al dramma di un uomo che vede rovinare ogni cosa intorno e sé dopo la rivelazione del suo disonore.

Questa sera tre novità per Udine: «Tre Maschere», beffa tragica in un atto di Carles Meres; «Mezzanotte... cristiani», commedia in un atto di M. Alfredo Marchand e «Attacchi e contro-attacchi», commedia in un atto di Carlo De Angelis.

Ogni sera la Compagnia rappresenterà lavori nuovi per le scene udinesi e d'Italia. Citiamo quelli più applauditi: «Malquerida», dramma in tre atti di Giacinto Benavente — «Cappio della frode», dramma in 2 atti di Arnaldo Boscolo — «Il segnale bleu», dramma in un atto di Kascas, replicato per un anno consecutivo al Konacher di Vienna. Materiale appositamente costruito — «La tragica notte di Rasputine», dramma in 2 quadri di A. P. Antoine.

Per la cronaca: un buon teatro, molti gli applausi, perfetta l'interpretazione.

Cinema Teatro Eden

SODOMA E GOMORRA

Il crescente successo giustamente verificatosi per questo grandioso capolavoro, è comprova che l'Eden nulla trascura per presentare al pubblico quanto di meglio esista nel mercato cinematografico mondiale.

Iersera davanti ad un pubblico imponentissimo si svolse la continuazione e fine del poderoso spettacolo «Sodoma e Gomorra» dal titolo IL CASTIGO, interpretato da Lucy Doraine.

Oggi e domani dalle ore 17 ultimissime repliche, con accompagnamento orchestrale fin dall'inizio, e con fuori programma la comicissima americana con il principe della risata Harold Lloyd dal titolo: «ARRIVANO LE COLLEGIALI».

E' bene ricordare a coloro che non avessero veduto la prima epoca, possono egualmente intervenire comprendendo perfettamente tutto il complesso del lavoro.

Per giovedì 24 corrente è annunciato il più grande spettacolo comico della stagione: il film più originale, più lussuoso, più divertente, il film del successo: «PREFERISCO L'ASCENSORE» commedia vertiginosa in 5 atti. Creazione ed interpretazione di Harold Lloyd.

CRONACA SPORTIVA

La riunione allo Stadio Moretti

Vittorie di Bottecchia, Molon, Vay, Maniago e Bressani

La riunione al Campo Moretti non ha ottenuto un successo straordinario, sia per la poca disponibilità di tempo per sviluppare una adeguata propaganda sia per il numero esiguo di corridori partecipanti alla riunione. Le gare tuttavia sono state seguite con vivo interessamento dal pubblico accorso, che seppur non tanto numeroso come la riunione precedente, seppe tuttavia applaudire vivamente i vincitori delle singole gare.

Bottecchia ha imposta la sua superiorità tanto nella gara di velocità battendo Vay, Bergamini e Piccin, come nella individuale a punti dove s'impose grazie alla sua classe superiore. Vay fu vincitore con brillante continuità su Ferrari e Bergamini (quest'ultimo ritiratosi per incidenti) nella gara stayers seguita con vivo senso di curiosità dagli spettatori. Molon fu il migliore nel gran premio juniores, Bressani nella velocità dilettanti, e Maniago nell'individuale dilettanti. Giornata dunque simpatica di sport e di belle novità per Udine. Le gare ebbero inizio alle ore quindici ed ebbero ad organizzatori encomiabili i soci e dirigenti del C. C. Udinese.

Ecco il risultato delle singole gare:

Gran premio d'estate

Velocità dilettanti — Due batterie e finale — metri 100. Prima batteria: partono Di Benedetto, Paoluzzi, Di Reggio, Bressani e Spartaco. Con nuovo metodo raro di corsa, Di Reggio scatta e fugge vincendo la propria batteria senz'essere raggiunto nè minacciato. Bressani finisce secondo. Seconda batteria: partono Cuttini, Casal, Driussi, De Grandis e Tunalle. Dopo varie scaramucce Cuttini vince senza sforzo precedendo Casal e gli altri.

Gran premio Juniores

Velocità — Prova unica (metri 1000). Corrono: Molon, Ferrari, De Franceschi e l'udinese Chiandetti. E' subito in testa Ferrari; ai 400 metri Chiandetti attacca di sorpresa dall'ultima posizione e guadagna una decina di metri. Sul rettilineo d'arrivo Molon rinvenuto all largo e Ferrari all'esterno lo rimontano completamente. 1. Molon — 2. Ferrari a mezza ruota — 3. Chiandetti — 4. De Franceschi.

Gran premio degli Assi

Velocità — prova unica (metri 1000). Corrono: Bottecchia, Vay, Piccin e Bergamini. Tra Piccini seguito da Bottecchia, mentre Vay tenta inutilmente di appiccicarsi alla ruota del primo approfittando di un lieve distacco di Bottecchia. Quest'ultimo attacca la volata lontano, rimontando al largo, per vincere brillantemente. — 1. Bottecchia — 2. Vay, a due centimetri — 3. Bergamini a mezza macchina — 4. Piccin. Ultimi 200 metri in 13".

Gran premio d'estate

Finale velocità dilettanti (m. 1000). Corrono: Di Reggio, Cuttini, Bressani e Casal. Cuttini è subito al comando; dopo 300 metri Di Reggio ritenta il giochetto della batteria e fugge. Sul filo d'arrivo però Bressani gli soffia il primo posto. Terzo è Cuttini, quarto, lontano, Casal.

Gran premio Nazionale XX Settembre

Mezzofondo individuale professionisti — km. 20 (giri 24) — 8 classifiche (ogni tre giri). Corrono: De Franceschi, Molon, Ferrari, Chiandetti, Bottecchia, Vay, Piccini e Bergamini.

Classifica finale: 1. Bottecchia con punti 39 — 2. Piccin con punti 23 — 3. Molon con punti 22 — 4. De Franceschi con punti 10 — 5. Chiandetti. Di questa gara oltre al vincitore e Piccin sono molto piaciuti l'inesauribile Molon ed il giovane De Franceschi.

Gran premio Collevati — Mezzofondo individuale dilettanti — km. 10 (giri 12). Ogni due giri una classifica. Corrono tutti i dilettanti che hanno partecipato alle prove di velocità a cui si è aggiunto il simpatico veterano Luigi Maniago, che si è permesso il lusso di vincere ammirevolmente la prova.

Classifica finale. 1. Maniago con punti 26 — 2. Di Benedetto con punti 18 — 3. Cuttini con punti 18.

Gran premio città di Udine — Stayers professionisti dietro allenatori in motocicletta — km. 20 (giri 24 corrono: Ferrari, Vay, e Bergamini.

Classifica: 1. Vay, che a compiere i 20 km. di percorso ha impiegato 9 minuti e 56 secondi — 2. Ferrari a un quarto di giro.

A. C. Vicenza batte Udinese 3-2

VICENZA, 20

La squadra udinese ha oggi disputato il suo terzo «match» amichevole in attesa del prossimo campionato.

I bianco-neri pur soccombendo hanno raggiunto un buon grado di forma e quando giocheranno al completo e con animo forte daranno certamente del filo da torcere ai più reputati squadroni italiani.

Con la prova odierna l'Udinese ha dato una lezione di tecnica agli amici vicentini e se alla fine è stata battuta non si deve guardare il risultato brutto della gara ma bensì la magnifica esibizione da essa fornita.

La linea attaccante udinese ha rivelato alcune pecche.

Prima fra tutte la mancanza di un centro attacco che faccia marcare le mezz'ali. In secondo luogo le mezz'ali non giocano affatto colle ali e questo è male perchè anche oggi Molinis e Geraci nelle poche occasioni che sono stati impegnati hanno dimostrato di creare delle difficilissime situazioni sotto la porta vicentina.

In generale poi l'intera prima linea non ha collegato il suo gioco colla linea mediana.

La linea di sostegno non è stata efficace come al solito, per quanto Kaujeurch il nuovo «center-half» udinese abbia dimostrato di svolgere un buon gioco di offesa.

De Biasi e Liuzzi sono un po' fuori allenamento specialmente il primo.

I due terzini non hanno giocato per nulla d'intesa col portiere Lipizer e specialmente Tosolini si recava spesso e volentieri troppo avanti.

Agosto fornì una buona gara mentre Lipizer non in buona giornata ha fatto del buon meglio.

E veniamo alla veloce contesa.

Prima della gara i calciatori udinesi si recarono nel centro delle nuove e spaziose tribune a deporre una corona d'alloro nella lapide inaugurata a perenne ricordo dei calciatori vicentini caduti sul campo della gloria.

L'arbitro signor Noricelli chiamò in campo le due squadre.

Vicenza: Saccomani — Del Conte — Zoltrzi — Schettin — Hrwarth — Erbstein — Griggio I — Bortolotto — Montemezzo — Bortolotto — Griggio II.

Udinese: Lipizer — Tosolini — Agosto — De Biasi — Kaurjurech — Liuzzi II — Geraci — Semintendi Piani — Miconi — Molinaris.

Il primo tempo segna una schiacciante superiorità udinese rotta a tratti da qualche sprazzo vicentino.

Dopo varie occasioni sciupate malamente dagli udinesi, termina zero a zero.

Nel secondo assistiamo invece al brillante risveglio vicentino che permette ai bianco-rossi di segnare due punti. Un penalty è sciupato da Semintendi al 30' che calcia a lato. Gerace improvvisamente segna il primo punto, seguito a poca distanza da Montemezzo che approfittando dell'intero spiazzamento della difesa udinese segna indisturbato il terzo punto vicentino. Non è trascorso un minuto che Semintendi approfittando a sua volta dello sbaglio della difesa vicentina batte Saccomani con un forte tiro.

La fine è accolta dal numerosissimo pubblico da un subisso di applausi. L'arbitraggio lasciò alquanto a desiderare specie nel secondo tempo. Della squadra udinese i migliori furono Kaujurech, Liuzzi, De Biasi e Miconi che si avvia decisamente verso la buona forma dell'anno scorso.

Per la cronaca diremo che l'udinese battè sette calci d'angolo contro due. Due tiri fortissimi di Miconi e De Biasi vennero respinti dal palo. Gioco pesante e falloso, pubblico enorme e... rumoroso... Accoglienza fredda da parte dei vicentini alla nostra squadra.

P. P.

La XX Settembre a Codroipo

vinta da Marchetti

CODROIPO, 12

Oggi si è svolta la corsa ciclistica XX Settembre che ha avuta una organizzazione encomiabile. Ecco le fasi principali della gara:

Dalla piazza di Codroipo, alle ore 13 il Commissario dell'U. V. I., Fabbro Aldo, da la partenza a venti corridori che iniziano la gara con forte andatura ad una media quasi sempre alta.

Marchetti, Magni, Pittaro, Predariol, Scagnetto, in primo luogo, e Campagnolo e Dartardi poscia s'incaricò dell'andatura che a volte è addirittura velocissima.

Monotti si ritira a Udine e così Pattin — A Osoppo deve ritirarsi il bravo Prosdocimo per caduta e a S. Daniele è la volta di Cicuttin per guasto alla ruota posteriore. Del resto, salvo frazionamenti di poco conto e di breve durata, il plotone dei corridori è sempre compatto.

L'arrivo avvenne alle 16.25 e Marchetti ha la meglio su Polo per due gomme mentre per gli altri la giuria ci comunica la classifica seguente:

3. Scagnetto Albano — 4. Pittaro G. — 5. Predariol Antonio — 6. Infantili Luigi — 7. Dartardi — 8. Biasin G. — 9. Stradolini — 10. Comis.

Il coraggioso e bravo Magni, dopo una bellissima corsa, buca all'ingresso di Codroipo e al primo giro di pista deve abbandonare. Ottime prove di Stradolini, Pittaro, Campagnolo.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O) (per Gorizia — 17.45 (D) — 20.10 (A).
Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).
Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — 16 (A) — 17.30 (D) — 23.27 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D) — 20.16 (O) (fino a Carnia).
Arrivi: ore 7.20 (A) — 11.35 (O) — 14.40 (A) — 19.45 (A) — 20.03 (DD) — 23.19 (O) (da Carnia).

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.25 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.
Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.50.
Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).
Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (*).
(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale ferrovia: 6.40 — 12.56 — 17.50.
Partenze da Cividale Barbetta: 6.50 — 13.15 — 18 — Arrivi a Caporetto: 8.24 — 14.47 — 19.32.
Partenze da Caporetto: 5 — 11.15 — 16.13 — Arrivi a Cividale Barbetta 6.30 — 12.46 — 17.42 — Arrivi a Cividale ferrovia: 6.36 — 12.52 — 17.47.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova - Grado

Partenze: ore 5 (per S. Giorgio) — 9.21 (da S. Giorgio) — 22.20 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre).
(Cervignano, Grado, dal 5 giugno al 30 settembre) — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per S. Giorgio) — 18.35 (per Grado) — 20.20 (fino a Grado, dal 5 giugno al 30 settembre).
Arrivi: ore 7.25 (da S. Giorgio) — 8.47 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre) — 13.25 (da S. Giorgio) — 19.40

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenza da Carnia: ore 6.15 — 7.50 — 10.45 — 13.40 — 19.20.
Arrivo a Villasantina: ore 6.55 — 8.50 — 10.20 — 11.25 — 14.20 — 20.
Partenza da Villa Santina: ore 4.50 — 7.40 — 9.30 — 12.35 — 13 — 18.
Arrivo a Carnia: ore 5.30 — 10.10 — 13.15 — 17.26 — 18.40.

Villa Santina - Comeglians.

Partenza da Villa Santina: ore 4.50 (*) — 8 — 14.25 (**) — 20.5.
Arrivo a Comeglians: ore 5.55 (*) — 9.5 — 15.30 (**) — 21.10.
Partenza da Comeglians: ore 6.35 — 11.5 — 16.40.
Arrivo a Villa Santina: ore 7.30 — 12 — 17.35 (**).
(*) Si effettua il lunedì durante i mesi di luglio, agosto e settembre.
(**) Si effettua anche la domenica fino a tutto settembre.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 — 13.55 — 19.
Arrivi a Casarsa: ore 6 — 15.40 — 20.30
Partenze da Casarsa: ore 8.32 — 11.10 — 17.5.
Arrivi a Gemona: ore 9.57 — 12.55 — 18.58.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenza da Casarsa: ore 6.17 — 10.5 — 17.20.
Arrivi a Casarsa: ore 8.23 — 16.47 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: 5.50 — 12.40 — 19.30.
Arrivi a Casarsa: 9 — 16.37 — 22.25.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 3.50 (*) — 6.20 — 9.45 — 15.40.
Arrivi a Tolmezzo: ore 4.55 (*) — 7.25 — 10.50 — 16.45.
Partenza da Tolmezzo: ore 8.5 — 12.10 — 18.15 — 19.50 (*).
Arrivi a Paluzza: ore 9.20 — 13.25 — 19.30 — 21.5 (*).
(*) Si effettua il lunedì e sabato.

Servizio elettromobili Piazza Vittorio Emanuele II.

Partenze da Piazza V. E.: 7.30 — 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30.
Partenze da S. Osvaldo-Manicomio: 8 — 9 — 10 — 11 — 12 — 13 — 14 — 15 — 16 — 17 — 18 — 19.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.20 — 8.45 — 11.50 — 15.20 (*) — 17.10 D — 18.50.
Arrivi a S. Daniele: ore 7.40 — 10.5 — 13.10 — 16.50 (*) — 18.10 D — 20.10.
Partenze da San Daniele: ore 6.10 — 7.45 D — 13.20 — 17.25 — 18.20 (*) — 20.30
Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.30 — 8.40 D — 14.40 — 18.45 — 19.40 (*) — 21.50.
I treni col segno (*) si effettuano solo la domenica e giorni festivi.

Servizi Automobilistici

S. Daniele-Majano-Buja-Artegna Gemona

Partenza da S. Daniele: ore 7.30 e 15 — Arrivo a Gemona: ore 8.30 e 16
Partenza da Gemona: ore 9.30 (*) — 11.30 — 18.40 — Arrivo a S. Daniele ore 10.30 (*) — 12.20 — 19.40.
(*) Soltanto nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.

Linea Udine-Tricesimo. Corriera: Buja - Tarcento - Nimis

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5 — Festivo: 21.15
Corriera per Tarcento: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.
Corriera per Buja: ore 11.45 — 15 — 18
Partenze da Buja: ore 7.30 — 13.45 — 16.45.
Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.
Partenze da Tricesimo: ore 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.20 — 20.25 — Festivo: 22.

Corriera Nimis-Tricesimo

Partenze da Udine: ore 8.10 — 11.10 — 14.25 — 15.25 (*) — 18.25 — 20.5 (*).
Arrivi a Nimis: ore 9.5 — 12.5 — 15.20 — 16.20 (*) — 19.20 — 21 (*).
Partenze da Nimis: ore 7.45 — 9.45 — 14 — 15.30 (*) — 18 — 20 (*).
Arrivi a Udine: ore 8.44 — 10.44 — 15 — 17 (*) — 19 — 21 (*).
Le corse segnate con asterisco (*) si effettuano soltanto nei giorni festivi.

Maniago - Tramonti - Clauzetto Lestans - Udine - S. Daniele

Partenze da Maniago: ore 5.50 — Da Tramonti: ore 5.10 — da Clauzetto: ore 5.45.
Arrivi a Lestans: ore 6.55 — a San Daniele: ore 7.40 — a Udine: ore 8.40 (D) — Partenze da Udine: ore 17.10 (D).
Arrivi a S. Daniele: ore 18.10 (D) — a Lestans ore 18.55 — a Maniago: 19.50 — a Tramonti: ore 20.40 — a Clauzetto: ore 20.
I biglietti a Udine si vendono presso la Stazione della Tramvia Udine-San Daniele e Piazzale Osoppo.
Validità andata ritorno due giorni dalla vigilia all'indomani del festivo.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»